

## In evidenza

- 7 L'estate Gardesana tra festival e rassegne
- 11 Le prime donne della lirica: Adriana Lazzarini
- 15 Pino Castagna torna alla "sua" Abbazia
- 17 I nuovi sindaci del Garda
- 35 Riaperta la Fornace Romana

## Il Garda in festa!



**S**iamo agli inizi dell'estate 2014 e il lago di Garda si prepara a festeggiare il suo turismo e, soprattutto, i suoi turisti, compresi ovviamente i fortunati residenti.

Anche noi, redazione di GN e di Gardanotizie, abbiamo cercato di portare novità editoriali in favore di

coloro che hanno scelto di trascorrere le loro vacanze da queste parti, offrendo un paio di servizi utili al soggiorno e al divertimento.

Sul nostro videogiornale on-line [www.gardanotizie.it](http://www.gardanotizie.it) torna la rubrica dedicata ai ristoranti in una nuova versione, aggiornabile a seconda delle eventuali informazioni che ci potrete inviare. Non una rubrica di commenti, ma di "informazione", quindi niente pareri personali, critiche, anche positive, o commenti.

Poi, sempre su nostro portale, potrete trovare, in

costante aggiornamento, tutte le principali manifestazioni proposte nelle varie località gardesane e dei paesi limitrofi. Un'agenda giornaliera di eventi e manifestazioni che i vari uffici preposti al turismo e alla valorizzazione del territorio organizzano per rallegrare e rendere più piacevole sia il soggiorno del vacanziero che la quotidianità del residente. Non sarà questo uno spazio esclusivo, bensì aperto a tutti, anche perché vorremmo, grazie alle vostre informazioni e segnalazioni, rendere l'agenda uno spazio aggiornato e "vivo" delle manifestazioni del lago di Garda. Scriveteci quindi al nostro recapito email: [gardanotizie@gmail.com](mailto:gardanotizie@gmail.com). E provvederemo, in tempo reale, a inserire il vostro evento, magari accompagnato da qualche bella foto, possibilmente in alta definizione e a uso gratuito.

Infine, e non per ultimo, possiamo dare l'ufficialità del patrocinio che "Lago di Garda Unico" ci ha concesso e che da questo numero accompagnerà le edizioni delle nostre testate, GN e Gardanotizie. Buon inizio estate a tutti!

LUIGI DEL POZZO

## El nòs paés

'N del tàser del tèmp  
resta de vardà èl nòs paés  
a traèrs de le ure del nà,  
a traèrs de na barca che la và,  
a traèrs de 'n fil de sardene,  
postade lé a secà  
come se le föss agn de mia  
desmemtegà,  
agn passàcc, agn vignicc, agn nàcc  
monéde spindide  
e de spendèr senza tègnèr a mà  
'n del nà del nà.

Alberto Rigoni - Rigù



# B BEVANDE VERONA s.p.a.

Importatori e distributori delle migliori BIRRE. VINI. LIQUORI E BEVANDE

Via Monte Comun, 41 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)  
Tel. 045 9251999 - Fax comm. 045 8751557 - Fax amm. 045 9251974  
[www.bevandeverona.it](http://www.bevandeverona.it) - [info@bevandeverona.it](mailto:info@bevandeverona.it)





# CON ZED! VIVI UNA GRANDE ESTATE LIVE

**negramaro** un amore così grande 2014  
**JOHN FOGERTY** IN CONCERT  
**MASSIVE ATTACK**  
**ROBERT PLANT** AND THE SENSATIONAL SPACE SHIFTERS  
**JAMIE**

6 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA  
 9 LUGLIO PIAZZA UNITÀ D'ITALIA TRIESTE  
 9 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA  
 14 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA  
 15 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA

**GIORGIA** SENZA PAURA TOUR 2014  
**PAOLO NUTINI**  
**EMMA** LIMITED EDITION  
**SKA-P**  
**ELISA LIVE**

16 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA  
 17 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA  
 19 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA  
 SABATO 19 LUGLIO ARENA SANT'ELIA CAGLIARI  
 25 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA

**LIGABUE**  
**SCORPIONS** FAREWELL WORLD TOUR  
 UNICA DATA ITALIANA  
 VERY SPECIAL GUESTS

12 LUGLIO STADIO EUGaneo PADOVA  
 18 LUGLIO HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA SUL BRENTA COMPANY PADOVA

TUTTI GLI EVENTI DELLA PROGRAMMAZIONE SU:

INFOLIVE ZED!  
 +39 049 86 44 888 [WWW.ZEDLIVE.COM](http://WWW.ZEDLIVE.COM)



ACQUISTA FACILE SU:  
**FASTICKETS.IT**

RADIO PARTNER DEI GRANDI EVENTI LIVE ZED!  
**radionumberOne**

GardaNotizie.it





# Non resteremo orfani della Rievocazione!

## La storica battaglia "infiamma" il parco di San Martino

**N**on resteremo orfani della rievocazione della battaglia risorgimentale di San Martino del 24 giugno 1859. "Ci sarà anche quest'anno", assicura infatti la **Società Solferino e San Martino** che da decenni allestisce la grande manifestazione con il contributo del Comune di Desenzano, "grazie alla rinuncia pressoché integrale del rimborso spese da parte dei figuranti".

A distanza di 155 anni, dunque, dobbiamo registrare ancora sentimenti di autentico "patriottismo", anche se di diverso contenuto. L'edizione 2014 della rievocazione storica della celebre battaglia, che diede anche il la all'idea di Henry Dunant di fondare la Croce Rossa, era stata in forse a causa dell'annuncio dell'amministrazione comunale di non poter più garantire il contributo che, inizialmente era stato fissato nella misura di 13mila euro, anziché di 17mila, prima di allora erogati. Poi, però, a gennaio scorso, Palazzo Bagatta comunicava alla società di "non poter garantire nemmeno quella somma a causa di nuove e impreviste urgenze". Di fatto, uno stop al sostegno economico per la manifestazione che ogni giugno richiama sulle colline della Torre migliaia di persone.

"Ma la macchina organizzativa era già scattata", fa notare ancora la Società Solferino e S.Martino "quindi, per non deludere un'attesa di anno in anno sempre elevata, ha dapprima cercato sostegni interpellando sponsor privati, strada rivelatasi però infruttuosa. Ha allora fatto appello alla passione dei rievocatori, chiedendo loro di partecipare all'evento rinunciando quasi integralmente al consueto rimborso spese, il che avrebbe senz'altro ridotto i costi della manifestazione".

La risposta è stata massiccia ed entusiasta, a conferma



dei buoni rapporti instauratisi da tempo con il mondo della ricostruzione storica. E così oltre 150 figuranti provenienti dall'Italia e dalla Francia parteciperanno alla kermesse che, quest'anno, è fissata con un prologo domenica 22 giugno alle 11 a Solferino, per poi riprendere alle 17 ai piedi della Torre di S.Martino, nel grande e suggestivo parco monumentale. Parteciperanno, in particolare, il Gruppo 100° di linea (Mantova), il Gruppo Storico generale Cler (Magenta), la Brigade Savoie (Francia), il Real Italiano Cavalleria, il Carosello

storico 3 Leoni (Sommalombardo), la Compagnia Carlo dei Cristoforis, la Militaria 1848-1918, l'Associazione Amaltea, il Gruppo 24 giugno 1859 S.Martino e Solferino e l'Associazione Storica Compagnia de le quattro arme. Infine, a indossare le uniformi degli Imperiali, saranno il Battaglione Estense, il gruppo storico Zelo Buon Persico di Lodi e l'associazione storico-culturale Cannoni e Moschetti. (Una foto dell'edizione 2013)

MAURIZIO TOSCANO

## Pozzolengo, 1630 L'assedio del castello

**U**na delle note storiche più importanti del paese è certamente quella dell'assedio del castello, avvenuto nel giugno del 1630.

Si era estinta la linea principale dei Gonzaga ed era in atto la lotta per la successione tra il ramo cadetto dei Gonzaga di Castel Goffredo e il ramo francese dei Neveres. A sostegno dei primi, c'era la Serenissima Venezia, a sostegno dei francesi l'Austria. Per sostenere i Neveres scesero in Italia i barbari Alemanni: "Sono più bestie che uomini", scrisse lo storico bresciano Botta.

Gli Alemanni sconfissero i veneziani a Goito e poi dilagarono mettendo a ferro e fuoco ogni cosa che incontravano sul loro cammino. Il primo giugno giunsero in vista di Pozzolengo (allora *Pocelengo*), che saccheggiarono e misero a ferro e fuoco.

Nel frattempo la popolazione si era rifugiata nel castello. Per otto giorni i feroci barbari cercarono di conquistare il castello, in vano i pozzolenghesi resistettero con indomito coraggio.

Quando realizzarono che gli sforzi per conquistare il castello erano del tutto inutili, i barbari se ne andarono. Al tempo Pozzolengo faceva parte di

quella che era chiamata "La Magnifica Patria (facente parte dei domini della Serenissima con capitale Salò). Con "Ducale" del 14 giugno 1630, il Doge di Venezia, Nicolò Contarone, lodava la valorosa "Operatione dei fedelissimi di Pocolengo in difesa del Loco".

Ma la nota interessante è un'altra: a guidare i feroci Alemanni era un nobile vicentino in dissidio con Venezia, il Conte Rambaldo di Collalto.

Altra nota singolare, che val la pena di essere ricordata: negli anni '80 il presidente delle Terme di Sirmione, si chiamava proprio Conte Rambaldo di Collalto. Con l'aiuto del dottor Valtorta, direttore delle Terme, spulciando nell'archivio si è scoperto che il presidente delle Terme di Sirmione Conte Rambaldo di Collalto era il quarto discendente di quel Conte Rambaldo di Collalto che molto tempo prima aveva guidato i barbari Alemanni nell'assedio di Pozzolengo.

Oggi è forse il caso di dire che, se Pozzolengo esiste ancora, bisogna ringraziare quei pozzolenghesi coraggiosi che 387 anni fa difesero strenuamente e con successo il loro amato paese.

SILVIO STEFANONI



**Circolo Ippico Angeli**  
Via San Cipriano, 34 - 25017 Lonato del Garda (BS)

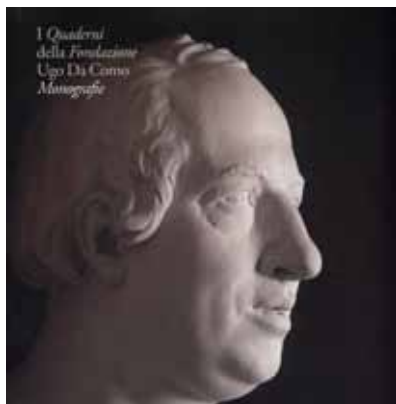
# GREST A CAVALLO

**dal 2 Giugno al 1 Agosto 2014**  
**da lunedì a venerdì, ore 8:30 - 16:30**  
per bambini dai 5 ai 10 anni

**Il cavallo diventa il tuo compagno di giochi**

**Info e Prezzi:**  
Michele 320 7930614 - Alessandra 329 2134251 - Scuderia 329 0305032

# Vittorio Barzoni, intellettuale lonatese



l'orecchio alle notizie che provenivano dalla Francia. Su questo argomento Barzoni, dotato di temperamento passionale e focoso, dichiarò subito la sua avversione e si schierò decisamente contro i dettami e le nuove idee divulgate dalla Rivoluzione Francese.

Grazie alla brillante personalità, riuscì ben presto a entrare nei circoli più esclusivi della nobiltà veneziana, come quello della nobildonna Isabella Teotochi Albrizzi, dove ebbe modo di conoscere e frequentare alcuni dei massimi esponenti della cultura del tempo.

Il terzo dei tre incontri si terrà sabato 14 giugno alle 17 presso la Sala Celesti, in collaborazione con gli Amici della Fondazione Ugo Da Como per la presentazione del nuovo Quaderno della Fondazione "Vittorio Barzoni di Lonato (1767-1843)", scritto da Giancarlo Pionna e Ivano Lorenzoni sulla vita dell'intellettuale lonatese. Scrivono gli autori nella monografia:

Vittorio Barzoni nacque a Lonato nel 1767, si laureò in legge a Padova nel 1791 e negli ultimi anni del '700 si trasferì a Venezia per esercitarvi la professione. Ben presto però abbandonò la giurisprudenza per dedicarsi ai problemi del suo tempo, agli avvenimenti politici e sociali che si stavano maturando in Europa, porgendo con apprensione

Nel 1794 Vittorio Barzoni pubblicò a Venezia il suo primo scritto di un certo impegno, *Il Solitario delle Alpi*, opera nella quale esprimeva in maniera convinta e decisa le sue opinioni contrarie ai principi sostenuti dalla Rivoluzione Francese. Con profonda amarezza Barzoni nel 1796 seguì i fulminei successi militari delle truppe napoleoniche sul territorio italiano, e ancor più si afflisse quando, cedendo alla volontà di Bonaparte, il 12 maggio 1797 il Gran Consiglio della Serenissima decretò di fatto la fine della Repubblica di Venezia. In quella città il Barzoni fondò e diresse un giornale politico, *L'Equatore*, che venne posto più volte sotto sequestro ed infine soppresso. Nel settembre 1797 diede alle stampe una violentissima invettiva contro Napoleone e

l'opuscolo, che si diffuse rapidamente in Venezia, mise in serio imbarazzo la Municipalità.

La mutata situazione politica derivata dal trattato di Campoformio, (che cedeva all'Austria i territori della Repubblica di Venezia - 17 ottobre 1797), consentì al Barzoni di rientrare a Venezia e nel mese di dicembre vi pubblicò un altro scritto, *I Romani in Grecia*, sempre di impronta anti francese. Nonostante le pressioni esercitate da Napoleone per impedire la diffusione del libro, di esso se ne stamparono ben 15 edizioni, di cui alcune all'estero.

In America sembra sia stato tradotto in inglese dal Presidente degli Stati Uniti John Adams. Venuto a conoscenza che presso l'Università di Padova era vacante una cattedra, nel 1802 il Barzoni lasciò Venezia e si recò a Vienna per caldeggiare la sua candidatura, ma il lonatese si dedicò ancora una volta a una vita spensierata e brillante, stringendo amicizie e relazioni importanti.

La sua proclamata avversione nei confronti della Francia, palesemente esternata in discorsi e scritti, provocò nuovamente l'intervento di Bonaparte. Motivi di opportunità politica indussero Francesco II a cedere alle pressioni di Napoleone e a decretare l'espulsione del lonatese dai territori dell'Austria.

Fu in quel frangente che a favore del Barzoni si mosse la diplomazia britannica e tramite l'ambasciata di Vienna, al lonatese vennero offerti asilo e protezione da parte dell'Inghilterra. Il 22 febbraio del 1804 egli raggiunse Trieste e pochi giorni dopo si imbarcò su una nave da guerra inglese alla volta dell'isola di Malta, nella quale avrebbe avuto l'incarico di dirigere un giornale.

A Malta Vittorio Barzoni iniziò a pubblicare in lingua italiana il giornale *Argo*, che nel successivo mese di settembre prenderà il nome di *Il Cartaginese*. Il suo fine era quello di combattere e contrastare l'influenza francese in Italia e a questo scopo copie del giornale venivano spedite clandestinamente anche sulle coste italiane, dove le autorità erano continuamente impegnate a farle sequestrare.

Nel 1814 la fine politica di Napoleone consentì al Barzoni di rientrare in Italia e con una lauta pensione concessagli dall'Inghilterra poteva vivere senza problemi. Visse alcuni anni in varie località lombarde e venete, si dedicò a scrivere opere letterarie e a ristampare suoi scritti di anni precedenti. Nel 1835 rientrò definitivamente a Lonato, dove morì nel 1843. I suoi resti sono tuttora conservati in un piccolo loculo nella parte più alta del cimitero di Lonato.

## Un'altra opera per gli Amici di Sant'Antonio

Dopo quarant'anni trascorsi presso la casa Canonica di Lonato, è stata riconsegnata alla comunità la pala d'altare *Sacra Famiglia e Allegoria della Confraternita del Suffragio*. L'opera, restaurata, è stata presentata al pubblico nel concerto di "canto e pianoforte" dello scorso 18 maggio, durante la rassegna *Classica a Sant'Antonio* nella chiesa di Lonato, per iniziativa degli Amici della Chiesa di S. Antonio in collaborazione e con il sostegno del Comune di Lonato del Garda.

«Il dipinto, che misura 235 x 160 cm, fu commissionato molto probabilmente dalla Confraternita del Suffragio che operava presso la chiesa di Sant'Antonio alla fine del Seicento - ricorda Fabio Terraroli, del gruppo lonatese -. È stato attribuito a Pompeo Ghitti proprio durante le fasi del restauro curato da Ornella Martinelli e Monique Ligozzi di Brescia e seguito dalla Soprintendenza di Brescia. La tela era in pessime condizioni di conservazione con ampi sollevamenti ed estese cadute della pellicola pittorica, tre lunghe lacerazioni del telo ed altri notevoli problemi dovuti alla cattiva conservazione dei secoli scorsi».

Il dipinto è praticamente sconosciuto al pubblico perché, prima di essere trasferito insieme ad altri quattro quadri e alla statua lignea di Sant'Antonio in canonica quarant'anni fa per motivi di sicurezza, si trovava esposto presso la chiesa di Sant'Antonio, ma, per il tempo trascorso e per il fatto che era in pessime condizioni, pochi ricordano di averlo visto. Ora, grazie alle ricerche storiche che hanno permesso di riconoscerne il soggetto e il legame diretto che ha con la storia della chiesa del santo protettore degli animali, e grazie all'impegno del gruppo Amici della Chiesa

di Sant'Antonio abate impegnati a trovare i fondi necessari al restauro, il dipinto è stato presentato e temporaneamente esposto al pubblico. Dopo la presentazione, il quadro è tornato presso la casa Canonica della Parrocchia di Lonato, con l'impegno a riportarlo stabilmente nella sua sede originale non appena possibile.



ORO MIDA

**il Rubino**  
compraoro di Paola Palomba

**NUOVA APERTURA**

V. Piave 1  
25017 Lonato del Garda (BS)  
Tel: 345 1297257  
ilrubino.compraoro@gmail.com



# Gardacool

## L'Italia si veste d'amore e musica

**A**biti da sera eleganti e musicali e una colonna sonora tutta italiana. Sono due le serate che quest'anno portano a Desenzano del Garda il Concorso nazionale di moda "musicale", terza edizione per una manifestazione unica in Italia: sabato 7 giugno a Rivoltella e venerdì 20 giugno a Desenzano in piazza Malvezzi per la grande finale. Il tema che ha ispirato gli stilisti emergenti nel 2014 è "Un Amore Italiano". Ogni abito, elegante, femminile e rigorosamente inedito, rappresenta una canzone d'amore che ha fatto la storia della nostra musica italiana.

Per la semifinale, il centro storico di Rivoltella del Garda (Desenzano) si trasforma in "Risoltella". Sabato 7 giugno i Cuori Ben Nati propongono una serata gastronomica di apertura dell'estate con degustazioni di risotti e porchetta in via G. Di Vittorio, la musica di Titti Castrini e, dalle 21, spazio a "Vesti la Musica... in abito da sera" con una ventina di stilisti provenienti da tutta Italia, di età compresa tra i 18 e i 38 anni.

Sarà possibile mangiare all'aperto,



comodamente seduti per le vie del paese, sorseggiando anche i migliori vini della zona o una birra fresca. E dopocena, assistere alla serata di moda e musica organizzata dal Progetto Noi Musica con il patrocinio dei Comuni di Desenzano, Lonato, Sirmione, Padenghe e Pozzolengo.

La manifestazione, ideata da Francesca Gardenato e Stefania Sartori, anche in questa edizione si avvale della collaborazione di vari sponsor e amici che, con i loro prodotti e servizi, rendono possibili le due serate.

Le modelle saranno accompagnate sul palco dalle giovani voci del Progetto Noi Musica, mentre gli abiti da sera in concorso saranno votati da una commissione composta da stilisti, sarte e costumiste, artisti, fotografi e fashion blogger. Solo dieci abiti, quindi altrettanti stilisti, accederanno alla finalissima del 20 giugno in piazza Malvezzi a Desenzano.

La grande finale del concorso di moda, grazie alla collaborazione e al contributo del Comune di Desenzano, sarà infatti nel cuore storico della "capitale" del Garda.

Come in ogni edizione, spiegano Francesca e Stefania, "il concorso incoraggia i giovani talenti, offre loro una vetrina sul Garda, ma ha anche un'importante finalità benefica, sempre al

femminile: coperte le spese organizzative, quest'anno il ricavato sarà devoluto ad Andos, Associazione nazionale donne operate al seno (sezione Oglio Po - Desenzano) per l'acquisto di una macchina per la radioterapia in sala operatoria, nel reparto di Senologia a Desenzano".



Il 20 giugno sarà premiato lo stilista vincitore del 3° concorso di moda musicale "Vesti la Musica... in abito da sera". Entrambe le serate sono a ingresso libero, presentate da Francesca Gardenato e trasmesse in diretta dagli speaker di Radio Noi Musica ([www.noi-musica.org](http://www.noi-musica.org)).

## Se l'acqua è a portata di mano inquina meno

**L'**estate si avvicina e, in previsione della stagione calda, Ags (Azienda Gardesana Servizi) e l'Amministrazione civica di Bardolino hanno realizzato e attivato la prima casetta dell'acqua di Bardolino. La casetta è stata installata in Largo del Casel. All'inaugurazione del mese scorso erano presenti il presidente di AGS Alberto Tomei, il vicesindaco di Bardolino Lauro Sabaini e il presidente di Depurazioni Benacensi Angelo Cresco.

La nuova casetta dell'acqua è stata realizzata per rispondere alle esigenze dei residenti di Bardolino che chiedono acqua buona, sicura, economica, ma anche rispettosa dell'ambiente. Nelle scorse settimane è partita la consegna delle tessere a tutti i residenti del Comune. "I dati dimostrano - sottolinea il presidente di Ags, **Alberto Tomei** - che grazie alle casette dell'acqua si riduce l'inquinamento, sia perché si abbattano i trasporti e il loro impatto negativo sull'ambiente, sia perché si riciclano le bottiglie di plastiche. Questa è la quinta casetta che attiviamo nel territorio di nostra competenza e, visti i risultati ottenuti, pensiamo che i cittadini di Bardolino la utilizzeranno molto".

L'acqua di Bardolino è ecologica, sana perché costantemente controllata, economica e a portata di mano.

Gli acquedotti dell'area Garda-Baldo sono sottoposti, infatti, a periodici controlli interni, da parte di Azienda Gardesana Servizi, ed esterni da parte delle Ulss e dei laboratori di analisi dell'Arpav di Verona: in questo modo viene garantita una puntuale e costante sorveglianza della qualità e potabilità dell'acqua.

Ogni famiglia in un anno consuma mediamente 800 litri di acqua pari a 540 bottiglie da 1,5 litri. Per produrle occorrono circa 54 kg di petrolio e 324 litri di acqua, emettendo 43 kg di Co2 in atmosfera. Per trasportare queste bottiglie si impiegano circa 11 litri di gasolio, e vengono emessi 26 kg di Co2 mentre, per smaltirle e bruciarle, si utilizza un litro di gasolio, e vengono emessi 57 kg di Co2. Per questo ridurre il consumo di acqua in bottiglia vuol dire in primo luogo risparmiare a livello di famiglia, in secondo luogo risparmiare danni a livello di ambiente.

"Siamo certi del grande successo che otterrà questa casetta - sottolinea **Angelo Cresco** - perché di dati ci dicono che negli altri Comuni i cittadini hanno molto apprezzato l'iniziativa, il che significa centinaia di migliaia di bottiglie di plastica in meno da raccogliere e smaltire". Presso la casetta di Bardolino, i cittadini possono usufruire di acqua refrigerata gasata al costo di



5 centesimi al litro, mentre quella naturale refrigerata costa 3 centesimi al litro. Il servizio funziona mediante tessera a microchip distribuita ai residenti dal Comune. Per caricarle, è necessario utilizzare il totem che è stato posto all'ingresso del palazzo municipale.

(Nell'immagine: un momento dell'inaugurazione)

**PAGANI**  
THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12  
 ■ 25065 - LUMEZZANE S.S.  
 (Brescia) Italy  
 ■ tel.: +39 030 8920276 r.a.  
 ■ fax: +39 030 8920487  
 ■ mail: [ufficio@tip-pagani.it](mailto:ufficio@tip-pagani.it)  
 ■ [www.tip-pagani.it](http://www.tip-pagani.it)

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI







# Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,  
il preventivo é gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550  
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione  
con anestesista e carichi  
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%  
senza interessi fino  
a 24 mesi con società  
finanziaria**

## **LONATO**

Via Cesare Battisti, 27  
Lonato del Garda (BS)

**030.9133512**

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malvasi



**www.miro.bz**

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini



# L'estate gardesana tra festival e rassegne

Dalle prime anticipazione dei calendari 2014, l'estate che vedrà protagoniste le più belle località del Garda Bresciano, si preannuncia ricca di eventi di grande qualità.

"C'è fermento in giro – dice l'assessore alla Cultura e al Turismo della Provincia di Brescia, **Silvia Razzi** (nella foto a destra) – ovunque vada mi viene presentato un cartellone di manifestazioni di rilievo e ciò mi riempie di orgoglio in quanto dimostra la volontà e la capacità di andare oltre le criticità cercando di catturare l'interesse di nuove persone e di arricchire l'offerta di intrattenimento. La programmazione è veramente notevole e, sono certa, che risponderà ai gusti e agli interessi di molti, ma, soprattutto, saprà animare i bellissimi centri storici e far vivere agli ospiti inaspettate emozioni creando occasioni di incontro, svago e cultura".

Su tutti, per fama, qualità e capacità di attrazione spicca il Festival del Vittoriale Tener-a-mente 2014 in calendario dal 21 giugno al 3 agosto nello splendido scenario dell'Anfiteatro del Vittoriale (nella foto sotto, di M. Andreola).

"Tra musica, danza e teatro, il programma del festival è un insieme di proposte da non mancare per godere di quelle magiche serate che solo questo luogo può offrire", suggerisce l'assessore



Dance Company e Eleonora Abbagnato, l'étoile dell'Opéra di Parigi che danzerà insieme a Nicolas Le Riche e Clairemarie Osta. Per l'omaggio a d'Annunzio, che si svolgerà nella suggestiva cornice del Laghetto delle Danze, è stato scelto Alessandro Haber.

Non mancherà uno spettacolo pomeridiano per grandi e piccoli con il circo-teatro del duo belga Okidok e il loro "Slips Inside". La Prosa sarà rappresentata dallo spettacolo "Il Sangue" con Pippo Delbono, Petra Magoni e le musiche di Ilaria Fantin; a chiudere la rassegna sarà "Il Mercante di Venezia" di Giorgio Albertazzi.

Da segnalare, a Salò, la 56ª edizione

arco, che verrà suonato in più occasioni.

Come ogni anno, anche Sirmione, la perla del Garda, ha in serbo grandi celebrazioni e non mancherà la sentita e tradizionale Festa dell'ospite che la cittadina dedica agli ospiti più fedeli. Tradizionale e particolarmente suggestiva sarà anche la Cena di gala che i ristoratori sirmionesi organizzano nella piazza del porto (5 agosto) con un allestimento scenografico molto curato e di grande effetto.

Una notte per Sirmione, in programma il 28 agosto nel piazzale del porto sarà l'evento nel quale verranno premiati i vincitori del concorso fotografico "Sirmione Awards", premio Sirmione per la fotografia e gli audiovisivi.

La spettacolare Rocca Visconteo Veneta di Lonato ospiterà dal 7 al 10 agosto 2014 Lonato in Festival, artisti di strada e incanti dal mondo con un'anteprima il 29 luglio in piazza Martiri della Libertà. Saranno notti incantate con musicisti, ballerini, acrobati, funamboli, mercatini e tango argentino e tanto altro.

Tra le manifestazioni sportive l'appuntamento da non mancare è, naturalmente, quello a Bogliaco di Gargnano con la Centomiglia del Garda il 6 e 7 settembre, ma gli appassionati troveranno

ovunque occasioni per misurarsi con le proprie passioni e anche antiche tradizioni come le regate della Lega Bisce.

Per chiudere in bellezza non mancano che gli spettacoli pirotecnici: già in calendario quelli spettacolari di Toscolano Maderno in occasione della festa patronale di Sant'Ercolano l'11 agosto.

"Tutti i paesi stanno definendo gli ultimi appuntamenti, poi, con l'arrivo della bella stagione, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta tra rassegne, festival, mostre, concerti, sagre e manifestazioni sportive – consiglia l'assessore Silvia Razzi – invitando a scoprire il lago di Garda anche attraverso i suoni, le luci, i profumi e i colori degli eventi estivi. Una serie di proposte che renderanno la riviera bresciana del Garda un unico palcoscenico dove, a fare da scenografica quinta, saranno un meraviglioso ambiente paesaggistico e bellissimi luoghi e strutture."

Per saperne di più, alcuni siti da consultare: [www.anfiteatrodelvittoriale.it](http://www.anfiteatrodelvittoriale.it) - [www.comunesalo.bs.it](http://www.comunesalo.bs.it) - [www.sirmionebs.it](http://www.sirmionebs.it) - [www.lonatoinfestival.it](http://www.lonatoinfestival.it) - [www.comune.toscolanomaderno.bs.it](http://www.comune.toscolanomaderno.bs.it) - [www.centomiglia.it](http://www.centomiglia.it) - [www.legabisse-delgarda.org](http://www.legabisse-delgarda.org) - [www.provincia.brescia.it/turismo](http://www.provincia.brescia.it/turismo)



Razzi. Il cantautore Paolo Conte inaugurerà la stagione, ma le notti in musica saranno poi impreziosite dalla presenza di Fiorella Mannoia e Pat Metheny per non parlare degli artisti internazionali quali Damon Albarn, l'Orchestra Buena Vista Social Club, Burt Bacharach e i The National.

L'estate 2014 vedrà, inoltre la novità di "Tener-A-Mente Oltre": una tre giorni (24, 25, 26 luglio) al Laghetto delle Danze, con concerti di musica jazz e improvvisata, proposti da Walter Beltrami, Colin Stetson e il pianista svedese Bobo Stetson.

Per la Danza, il Festival rinnova l'appuntamento con le più prestigiose compagnie internazionali: Martha Graham

dell'Estate Musicale del Garda "Gasparo da Salò", il più longevo festival musicale della Provincia di Brescia e di tutto il Garda, organizzato, per la prima volta, nel lontano 1958. Anche l'estate 2014, come nel passato, vedrà la presenza di nomi di grande richiamo tra i quali Regina Carter, una delle violiniste jazz più importanti della scena mondiale, Silvia Chiesa, violoncellista milanese con una brillante carriera solista internazionale e Louis Bacalov pianista e compositore argentino, premio Oscar per la colonna sonora del film "Il postino". Nella rassegna ci sarà posto anche per la musica della mitica PFM (Premiata Forneria Marconi), ma il vero protagonista sarà il contrabbasso "Biondo" di Gasparo da Salò del 1590, gioiello della collezione comunale di strumenti ad





# “Canti Efesii”, un libro di emozioni e meditazioni

**I**l professore Simone Saglia aggiunge, anzi eleva, un altro scalino alla sua capacità e forza di comunicazione presentando un nuovo libro ricco di intensa meditazione, e lo offre con la compiutezza della sua cultura alla meditazione dei lettori, degli amici, e della gente, agevolmente leggibile pur nei suoi elevati messaggi.

Lo ha presentato ufficialmente il 26 aprile scorso, nella gremita Sala Pelér di Palazzo del Turismo a Desenzano, in un incontro voluto assieme alla Associazione “Noalter de la ria del Lac”, che già nello scorso dicembre 2013 lo aveva insignito dell’ormai ambito Premio alla Desenzanità. La presenza di molte autorità culturali e non solo desenzanesi ha dato un grande tono alla sala e una rilevante dignità all’evento.

Nel libro una serie di scritti poetici precede un ricco invito alla meditazione, del resto l’autore appunta nella prefazione che queste “furono scritte sotto l’impulso di una esperienza di vita che premeva per essere espressa ed affidata al tempo”, e solo questa affermazione vale e già ne rende un forte desiderio verso la lettura. Si vorrebbe citarle tutte e queste sono i “Canti efesii” che l’autore diffonde a noi evocando dialoghi e momenti con la sua Dada che celebra ancora con raro sentimento a seguire il libro già a Lei dedicato per il suo distacco dalla vita di tutti i giorni: “Come l’aria nella luce”, altro esempio raro e bello di affetto.

Attraverso quei versi chiari si vede e non si immaginano soltanto le sensazioni umane: la casa, la propria casa, la nostra Desenzano, la passeggiata con la moglie, i momenti di raccoglimento davanti ai monumenti, meditando nei templi antichi e nei panorami invadenti.

Attraverso le poesie Saglia raccoglie, come fossero fiori, nuvole di ricordi, imbevuti di momenti di contemplazione anche solo davanti a ricordi evocati, ad autori citati, contemplazione che diventa meditazione nella seconda parte del libro dalla quale trae il titolo della raccolta evocando la Efeso dell’Anatolia ove Artemide era adorata quale dea della fertilità, come quelle poi Cibele la dea della natura, la madre terra e la Mater Matuta romana dea dell’aurora. Non ci si può affatto soffermare qui, perché il punto di arrivo dell’autore è ben più alto, molto più alto sino pervenire a Dio; il Dio nostro creatore percepito quale naturale e consapevole progresso che poi diviene obiettivo nel nostro divenire nel tempo. I canti efesii di Simone Saglia nascono da una serie di giornate passate in una vacanza con la moglie a Paestum fra dune, spiagge solitarie e i templi, ed escono adesso in pubblicazione per condividere con l’autore idee, passioni, sentimenti, e di questi ve ne sono molti e adatti a tutte le dimensioni umane.

La lettura si addentra nelle meditazioni che seguono le poesie, questo potrebbe sembrare un lettura dotta, ma è facile annotare invece essere intrisa di umanità vissuta, e vissuta primariamente negli affetti e nella ricerca della dimensione del peso da equilibrare tra i testi certamente bagnati da una cultura profonda che tocca le radici dell’esistere, se ne traggono, poi, serene prospettive di condivisione.

Saglia ci porta a misurare, nella logica della natura, le energie che divengono vita e in parallelo riversano la loro certezza verso la vita che è fatta di materia volta allo spirito e lo spirito è Dio presente nella sua dimensione di infinito, di energia che superando il paradigma scientifico



diviene anche ragionevolezza e nuova condivisione.

Certamente le certezze filosofiche e religiose dell’autore hanno la loro buona parte che ha raggiunto culmini rari anche per un credente, e ci porta nuova capacità di meditazione per acquisire, con maggiori informazioni, altrettante certezze. La presenza e i sentiti interventi nella presentazione del libro di due preclari studiosi ha confermato negli scritti di Saglia il messaggio di spiritualità. Erano due sacerdoti noti al pubblico desenzanese: don Giuseppe Accordini parroco di Maguzzano, ma pure docente universitario di Teologia dogmatica a Brescia e pure alla Facoltà Teologica del Triveneto a Padova, seguito negli interventi da don Franco Bontempi, parroco di Esenta di Lonato nonché studioso di storia anche locale di Cultura e Storia Ebraica, e autore di pubblicazioni su Catari, Ebrei e patrioti in un libri su quelle genti loro momenti sulle rive del Garda. Non è mancata a dare emozioni anche l’esibizione dell’ormai mitico Coro S. Maria Maddalena con rari mottetti distribuiti come un’aura dal Gigi Bertagna, storico e maestro di quel Coro. Ci sia permessa una citazione: dalla poesia “A Beata”: “(...) camminavo con lei, lento sul prato... / Senti, dissi, il profumo delle viole... / Le lacrime trattenni... / È illusorio, capii, il tramonto / nell’eterno splendore della Luce”.

ALBERTO RIGONI RIGÙ

## Gardannotizie.it

Notiziario online del Lago di Garda

Fatti                      Interviste                      Foto  
Cucina                      Eventi                      Video  
Territorio                      Cultura                      Spettacoli

Aggiornamenti  
tempestivi  
quotidiani



/gardannotizie



/gardannotizie



@gardannotizie

## Flora e fauna da ammirare e dipingere...

**C**ome promesso dopo alcune consultazione è stato deciso il tema del prossimo concorso di pittura promosso dal nostro mensile GN per il 2015. Invitiamo quindi i pittori del Benaco e dintorni a dipingere “flora e fauna del Garda”.

Un tema ampio che potrà far volare la fantasia degli artisti che vorranno aderire con le loro opere alla sesta edizione del nostro concorso di pittura. Evento che vedrà come sempre Giovanni Rana in veste di presidente onorario della Giuria e Athos Faccincani nel ruolo di presidente della Giuria qualificata.

I termini rimangono sempre gli stessi:

31 ottobre la scadenza per le iscrizioni; 30 novembre quello per la consegna delle opere. In ogni caso le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento delle 30 opere.

Mostra e concorso si chiuderanno sempre in occasione della Fiera di Lonato del Garda, il prossimo gennaio 2015. Per eventuali informazioni chiamare la nostra redazione: telefono 030 9132813.

Buon lavoro dunque a tutti coloro che vorranno partecipare, con le loro opere d’arte, alla nostra iniziativa e spazio alla creatività in chiave come sempre gardesana! (Immagine: Isola del Garda)





# Onore alla Banda di Desenzano e ai suoi primi 140 anni

**O**nore alla banda. Lo scorso 31 maggio, la "colonna sonora" di Desenzano, come l'ha battezzata due anni fa il sindaco Rosa Leso, con un concerto tenutosi al Centro Giovanni XXIII di piazza Garibaldi insieme ai gruppi che fanno parte della Scuola di Musica, ha aperto i festeggiamenti per i 140 anni della sua fondazione.

Un 2014, comunque, che è stato già scandito dai concerti della banda diretta dal maestro Massimo Pennati, cominciati con la manifestazione in omaggio alla nascita dell'Unità Nazionale lo scorso 16 marzo.

Il prossimo semestre sarà, quindi, ancora caratterizzato dalle performance dei bravi musicisti dell'Ente filarmonico che, per la verità, si esibiscono da diversi anni in gran parte degli appuntamenti musicali della città gardesana. Di qui il felice riconoscimento di esserne la "colonna sonora". Tra i suoi innegabili meriti ci sono quelli di coinvolgere



ogni anno nuove generazioni di bambini nell'arte della musica, di essere la protagonista assoluta di concerti che richiamano tantissima gente, tra residenti e turisti, di essere, infine, l'accompagnatore musicale delle feste nazionali, come il 1 maggio, il 2 giugno, il 1 novembre.

Nella conferenza stampa di presentazione dei festeggiamenti del 140esimo, il presidente Italo Benedetti (con lui anche il presidente storico Franco Predari, il vicepresidente della banda Silvia Avigo nonché direttrice della



scuola e altri responsabili) ha sottolineato come la "banda di Desenzano deve restare eterna, a testimonianza del grande lavoro che fa per i ragazzi, accostandoli alla musica".

sono il 6 giugno in piazza Malvezzi, il 15 per la Festa della Marina, il 21 al Parco della Torre risorgimentale di S. Martino, quindi il 5 luglio al Castello e il 15 agosto in piazza Malvezzi.

Nel corso della presentazione pubblica è stata anche inaugurata la mostra fotografica che si sviluppa sui tre piani del palazzo Bagatta, sede del Comune: mostra che espone alcune foto significative della secolare storia del gruppo musicale e che si protrarrà fino a fine anno. Vale la pena ricordare, ancora, che dall'Ente filarmonico sono usciti nei 140 anni di vita decine di nomi eccellenti. Tra quelli più recenti, segnaliamo Bruno Scappini, Alessandro Carbonare, Bruno Righetti, Mauro Scappini, Lorenzo Loro. Musicisti di assoluto valore che calcano i palcoscenici d'Italia e del mondo. I prossimi appuntamenti in cartellone

Le esibizioni proseguiranno in settembre, novembre e dicembre, tra le quali spiccano il Concerto di Santa Lucia il 13 dicembre al Centro Sociale di Desenzano, il 14 nella chiesa di S. Michele arcangelo a Rivoltella e il 21 con il tradizionale Christmas Tour a Desenzano e nelle frazioni. Il programma completo è su: [www.entefilarmonicodesenzano.it](http://www.entefilarmonicodesenzano.it). (Sopra: l'inaugurazione della mostra presso il municipio di Desenzano con il sindaco Rosa Leso; a sinistra una foto recente e in alto un'immagine storica della banda cittadina).

MAURIZIO TOSCANO

## Ecco la "casa" dei volontari: Protezione Civile di Castelnuovo d/G

**U**na festa del volontariato per l'apertura della nuova "casa" della Protezione Civile di Castelnuovo. Il mese scorso, sabato 3 maggio, è stato inaugurato il Centro operativo logistico del Distretto VR7, realizzato su terreno comunale nella zona industriale, in via Galilei. Dopo la santa Messa e la benedizione della struttura, i presenti hanno visitato la sede accompagnati dal presidente **Stefano Giambenini**.

La giornata di festa ha consentito sia di far conoscere le potenzialità della nuova struttura sia di celebrare i valori del volontariato. Presenti all'evento, oltre al primo cittadino di Castelnuovo del Garda Maurizio Bernardi e ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, alcuni ragazzi dell'Istituto comprensivo e il responsabile provinciale della Protezione civile Armando Lorenzini.

La sede era attesa da anni; è stata finanziata dal Comune e dalla Regione, con la compartecipazione della Provincia. L'associazione è attiva dal 1983 e quest'anno conta 52 volontari coinvolti nel servizio. E la struttura che li ospita è il nuovo punto di riferimento per i dieci comuni del Distretto VR7-Zona Mincio (Castelnuovo, Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Sona, Sommacampagna, Villafranca, Valeggio s/M e Povegliano). Il magazzino accoglie i mezzi della squadra e serve da centro logistico provinciale per lo smistamento dei materiali. Cucina e spogliatoi sono a disposizione dei volontari, mentre al piano superiore dell'edificio ci sono due sale attrezzate per i corsi e le riunioni, con tutta la strumentazione per la comunicazione delle emergenze. Inaugurata la sede della Protezione Civile, ora l'amministrazione castelnovese continua le trattative per portare nel comprensorio comunale anche un distaccamento dei Vigili del fuoco, così da non dover più dipendere da Bardolino, specialmente in estate quando il traffico stradale aumenta.

«Castelnuovo sarebbe un buon punto di appoggio – ha rimarcato il sindaco **Maurizio Bernardi** – perché ben collegato alle vie di comunicazione». **F.G.**





# Transiberian Winter Road, la sfida impossibile

**M**osca 17 aprile 1994: Non sono superstizioso, ma quando mi accorsi che il numero dei Taxi era 1717, che il giorno della partenza era il 17 Aprile e i primi due numeri della targa del Maggiolone era il 17, idem per la Fiat 1100 De Luxe, cominciai a dubitare sulla bontà della mia decisione di partecipare raid...

Partimmo da Mosca a bordo di tre autovetture d'epoca: una Fiat 600 multipla subito soprannominata "Gigia", anno 1956, già reduce da Capo Nord; un Maggiolone Volkswagen anni '50 e una Fiat 1100 Deluxe anno 1958. A fare da supporto un vecchio bus della Sia da anni dismesso. Destinazione: Vladivostok, lato estremo ad est dell'Unione Sovietica, pardon, della Russia. "Solo" 10.000 chilometri da Mosca, attraverso la Siberia, una terra dimenticata da Dio. Quindicimila chilometri se si calcola che la partenza avveniva da Brescia.

Ideatori dell'incredibile impresa, da effettuarsi in Siberia al momento del disgelo, ovvero fine aprile - primi di maggio, due "pazzi" bresciani originari della Valle Camonica e già autori di altre imprese: Paolo Pedersoli e Domenico Zeziola.

Il tutto sotto il patrocinio del senatore bresciano Elidio De Paoli, che in Russia aveva ottime entrate. Nome dato al raid: "Transiberian Winter Road". Compagni di viaggio, oltre ai due organizzatori, i bergamaschi Cristian Contessi di Pianico e Renato Salvetti di Rogno. Al seguito il "turista" Giancarlo Nervi di Brescia e il cine operatore Franco Oldofredi di Rovato.

Difficile poter dire di no alla proposta. E così, dopo la benedizione delle vetture da parte di monsignor Fortunato Spertini nel cortile del Broletto in Brescia il 9 aprile del 1994 (con la promessa di recitare una preghiera per un fratello del monsignore disperso sul Don quando saremmo transitati accanto al mitico fiume), alla presenza del senatore De Paoli e del Presidente della Provincia di Brescia Costanzo Valli (che aveva concesso il suo patrocinio) la carovana il pomeriggio dello stesso giorno s'incamminò per raggiungere Mosca attraverso la Bielorussia.

Raccontare quanto avvenuto della tappa d'avvicinamento a Mosca già di per sé ha dell'incredibile. Una vettura fuori strada, un motore fuso ed altri incidenti furono il prologo di una serie d'incidenti che parvero non avere mai fine. E non

era che l'inizio! Io raggiunsi gli intrepidi eroi a Mosca in aereo il giorno 16 aprile, un giorno prima della partenza. A bordo dell'aereo Alitalia, anche parti del motore del Maggiolone che aveva ceduto nella tappa di avvicinamento.

Al mattino dopo, nella Piazza Rossa, proprio davanti alla cattedrale di S. Basilio, l'incontro con le autorità moscovite sotto lo sguardo tra il divertito e l'incredulo di numerosi passanti. Prima di recarci sulla Piazza Rosa ci fu una piccola cerimonia alla sede dell'Automobil Club moscovita. Raggiungemo poi in "parata" la celebre Piazza Rossa.

Dai loro gesti e dalle loro espressioni era chiaro che non avrebbero scommesso un copeco bucato sulla nostra impresa. Con quelle vetture poi! Alle autorità presenti fu consegnata un'artistica targa dell'artista bresciano Dino Decca, offerta dal presidente del Senato italiano Giovanni Spadolini. Un paio di bottiglie di spumante franciacortino "Il Monticello" di Gussago, offertomi generosamente da Pierre Regalini, suggellò la cerimonia.

Dietro le vetture il bus di supporto, che battezzammo seduta stante "La Mamma"



e il Camac con a bordo gasolio, benzina e quant'altro, guidato da due russi, Alex e Serghej, completavano la spedizione. Alle 14.45 del 17 aprile la partenza da Mosca. Destinazione: Vladivostok! Da non credere... Prima di partire spedii un fax al giornalista della Rai Bruno Talamonti con le notizie in merito al raid. Ecco la copia!

Partimmo speranzosi di concludere l'impresa, anche se capivamo che sarebbe stato difficile per non dire (quasi) impossibile. Quando percorremmo il grande raccordo anulare intorno a Mosca per dirigerci verso est, era già sera. E non avevamo fatto che 250 chilometri... (Sopra: moscoviti nella Piazza Rossa).

GIACOMO DANESI

## Mercato contadino di Arco, novità in vista!



**D**al 3 giugno il mercato contadino di Arco si terrà in viale delle Palme (e non più nell'attigua area ex tennis) e di martedì anziché di mercoledì. Una scelta voluta dalla Giunta comunale, e sostenuta all'unanimità dal Consiglio comunale, per rilanciare l'iniziativa, evitando sovrapposizioni con il mercato specializzato bisettimanale (nel quale operano già da anni e con successo alcuni produttori agricoli) e spostando le bancarelle in un'area che si ritiene possa risultare più favorevole.

Il mercato contadino è nato per favorire le occasioni di diretto contatto tra produttori e consumatori, calmiere i prezzi dei prodotti agricoli, garantire l'origine e la qualità dei prodotti acquistati, incentivare il consumo dei prodotti di stagione e far conoscere le aziende agricole, valorizzando le produzioni trentine con priorità per quelle locali. Il mercato contadino di Arco si svolge esattamente da due anni, dal maggio del 2012, in via sperimentale

e a titolo gratuito, con la gestione di **Coldiretti Trento**. Finora il riscontro è stato positivo, tuttavia si è ritenuto che l'iniziativa potesse essere ulteriormente valorizzata con le modifiche accennate. La delibera della Giunta comunale stabilisce di proseguire la gestione del mercato contadino, sempre avvalendosi del servizio gratuito di Coldiretti Trento, fino al 31 dicembre 2014, sperimentando i risultati derivanti dalla nuova organizzazione.

Invariate le bancarelle a disposizione: tre per produzioni zootecniche, anche ovi-caprine e altro (latticini e insaccati); tre per prodotti ortofruttilicoli freschi e trasformati (anche pane); tre per prodotti ortofruttilicoli freschi e trasformati biologici (anche piante officinali); due per il settore florovivaistico e anche piante da orto) e trasformati, anche biologiche; due per i prodotti ortofruttilicoli con stagionalità corta, a rotazione; uno per miele e trasformati e per vino e altre produzioni di nicchia.

## Rivoluzione delle soste per desenzanesi e ospiti

**D**allo scorso 31 maggio Desenzano ha avviato il nuovo sistema di parcheggi con il suo nuovo gestore, Brescia Mobilità, che durerà, salvo intoppi, fino all'aprile 2020. Un sistema con cui l'amministrazione comunale intende decongestionare il traffico lungo l'area a lago, agevolare i residenti, favorire la permanenza della sosta e semplificare il piano tariffario rimasto in vigore fino alla scorsa settimana.

Queste le aspettative. I primi risultati sulla nuova "rivoluzione" dei parcheggi dovrebbero vedersi già in questo primo mese. Allora sarà il caso, se ve ne sarà bisogno, di apportare magari gli eventuali correttivi. Le tariffe sono differenziate per la bassa stagione (novembre-marzo) e per quella alta (aprile-ottobre), e anche in base alla zona. Ampliate le fasce orarie di gratuità notturne e serali (fino alle 9 del mattino); introdotte tariffe forfettarie giornaliere.

La sosta con parcometro consente 15 minuti di sosta gratuita aggiuntiva. Ancora, i residenti godono, grazie a un apposita card, di una riduzione del 50% nella sosta regolata da parcometro e da sbarra per tutto l'anno e in tutti i posteggi pubblici. Un'altra tessera servirà per l'abbonamento ai posteggi e al trasporto urbano. Entriamo, comunque, più nel dettaglio della nuova rete di sosta di Desenzano.

Il parcheggio Maratona è stato ampliato di 50 posti e modificato nei suoi accessi. Anche il "Vallone",



parcheggio che si nota all'incrocio della stazione ferroviaria tra via Sant'Angela Merici e via Marconi, subirà modifiche: infatti, al pari della Maratona, avrà una doppia corsia d'ingresso. I parcometri saranno tutti sostituiti e gestiti da un "cervellone" di Brescia Mobilità (ma ci sarà la reperibilità di personale) con la possibilità finalmente di poter pagare il ticket anche con carta di credito e bancomat, sia nei posteggi con cassa che in quelli a barriera. Inoltre, i posteggi di via Scuole, via Nazario Sauro, via Vighenzi e Spiaggia d'Oro sono ora serviti da parcometri. Un'occhiata, infine, alle tariffe. Nella zona A (area a lago) si pagherà 1,50 euro l'ora in bassa stagione e 2 euro in alta stagione (incluso il parcheggio Bagatta, in cui però la prima ora avrà una tariffa di 1 euro).

Nei parcheggi della fascia B (zone limitrofe al centro e al lago) si pagherà 1 euro l'ora tutto l'anno; stesso importo previsto anche nei parcheggi attigui alle zone balneari, però solo dal 1 giugno al 30 settembre. Agevolazioni, si diceva, per i residenti mentre di norma la sera e la notte (dalle 20 alle 9 o dalle 2 alle 9, a seconda della stagione) la sosta è gratuita ovunque.

MAURIZIO TOSCANO



FAMOSI  
SUL GARDA  
a cura di  
Michele Nocera

# Le prime donne della lirica: Adriana Lazzarini

In questa terza e ultima puntata riguardante celebri voci liriche parliamo del celebre mezzo-soprano Adriana Lazzarini. Oltre che per la splendida carriera resta e resterà nella storia della lirica per importanti incisioni, ma soprattutto per quel Rigoletto, nel ruolo di Maddalena, inciso al Teatro alla Scala di Milano, accanto a Maria Callas, Tito Gobbi, Giuseppe Di Stefano, Nicola Zaccaria, diretti da Tullio Serafin, mentore della Callas.

Originaria di Mantova, vissuta per tanti anni a Milano, la mezzosoprano dal carattere schivo e riservato abita ora a Rivoltella del Garda. La sua è stata una carriera a dir poco invidiabile. Si è stabilita sul lago di Garda a Desenzano e a due passi da Sirmione nel 1972. "Tornavo nel 1972 da un tournee a Londra - racconta -. Era una giornata di nebbia fitta in pieno inverno. Arrivando da Milano mi si aprì, nei pressi del lago, un panorama da sogno. Ebbi una folgorazione. In quattro e quattr'otto decisi con mio marito di acquistare un'abitazione qui. Personalmente, a causa della mia carriera, ho sempre legato marginalmente con le varie città in cui ho abitato. Ma il lago di Garda, scelto ormai alla fine del mio girovagare, con la dolcezza dei suoi colori, la mitezza del suo clima e la tranquillità dei suoi inverni, mi ha aiutata a trovare la serenità necessaria".

Adriana Lazzarini ha dedicato molti anni anche all'insegnamento. Sono certo che i consigli impartiti ai numerosi allievi contribuiscono a creare generazioni di giovani ben preparati e non illusi da facili miraggi. I palcoscenici di teatri nazionali ed esteri pullulano di suoi allievi ormai in carriere avviate a trionfi.

(Nell'immagine a lato: Adriana Lazzarini nel ruolo della Carmen in Arena a Verona)



## L'Italia non è solo calcio!



Obiettivo raggiunto! La squadra senior di ginnastica aerobica della società Operazione Fitness di Lonato del Garda è riuscita ad aggiudicarsi il 3° posto al campionato nazionale che si è svolto sabato 16 e domenica 17 maggio presso il palazzetto napoletano a Monte di Procida. **Simone Bonatti, Camilla Mattei, Francesca Malagnini, Maria Fabbi e Penelope Piretti** dopo le qualificazioni regionali svoltesi a marzo, si sono piazzati al quarto posto all'interregionale di maggio e, domenica, alla finale nazionale non hanno mancato il podio; dopo una dura battaglia hanno vinto, con grande soddisfazione dell'allenatrice **Fabrizia Musci**, la medaglia di bronzo.

I ragazzi che si allenano duramente ogni giorno circa due ore e mezza, sono riusciti nell'impresa grazie alla loro forza e costanza quotidiana, dimostrando con grande entusiasmo che determinazione e grinta sono il punto di partenza di ogni risultato, sia nello sport che nella vita. Un grazie da parte del presidente Alberto Cella va all'allenatrice Fabrizia, a Simone, atleta della squadra nazionale di aerobica che con la sua esperienza è

riuscito a traghettare sul podio atlete inserite da poco nel settore agonistico e un grazie va anche ai genitori che credono così fortemente nell'importanza educativa dello sport e a tutti coloro che ogni giorno sostengono l'associazione **Operazione Fitness**. Una società sportiva dilettantistica nata all'incirca dieci anni fa che svolge la sua attività tra fitness, danza e salute, portando avanti molti progetti, tra i quali la ginnastica aerobica. Passo dopo passo, gara dopo gara questa specialità sportiva è arrivata alla soglia delle Olimpiadi, nel frattempo le atlete e la società continuano con perseveranza a dare il massimo con il solo sostegno delle famiglie. Ma ora che il livello è alto anche l'impegno finanziario è alto (trasferte, soggiorni fuori porta, abbigliamento, costi di affiliazione alla federginnastica, stage...) e hanno bisogno di un aiuto o, meglio, di uno sponsor di cui esporre il logo sulle tute di rappresentanza e/o sugli striscioni nei vari palazzetti italiani in cui le ragazze gareggiano, o comunque qualsiasi aiuto che potrebbe risultare utile alle atlete per permettere alla società di sostenere l'attività sportiva. E di dimostrare che l'Italia non è solo calcio.

## Verona è sempre la capitale della danza

Verona, magnifica città vocata all'arte, alla cultura e alla danza. A maggio abbiamo assistito a tanti eventi per celebrare l'arte cara a Tescicore. Ne abbiamo scelti due significativi.

Al Teatro Filarmonico, in chiusura della stagione d'opera e del balletto, una nuovissima produzione del Lago dei cigni su musica di Ciaikovskji, a cura del coreografo, veronese doc, Renato Zanella. Dimenticatevi l'affascinante storia. Qui si è pensato di condensare in poco più di un'ora i momenti salienti della partitura del compositore russo con la bacchetta sicura di Victor Bockman. In una scenografia minimale, ma molto suggestiva, si sono visti dei quadri essenziali del capolavoro.

Molto motivato il lavoro del corpo di ballo. Incisive le prese di Evaghen Kurster e di Antonio Russo. Bene le tre primedonne: Alessia Gelmetti, Teresa Strisciulli, Amaya Ugarteche. Successo pieno per lo spettacolo elegante e raffinato, omaggio alla danza classica. Intanto Renato Zanella sta preparando le coreografie per l'opera inaugurale della stagione lirica del prossimo 20 giugno, Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi. Più una Medea estiva al Teatro Romano.

L'altro appuntamento, il 4 maggio scorso, si è tenuto al Teatro Camploy, sempre a Verona, una vera full immersion tra professionisti del settore, tavole rotonde e stage. "Dulcis in fundo" il gala serale: accanto alle giovani promesse della scuola 77bis



dance, diretta da Leo Doria Picchirallo, già eccelso danzatore e ora maestro, si sono esibiti i lodevoli solisti della Fondazione Arena di Verona.

In chiusura una piccolissima osservazione: in Italia sono pochissimi i teatri a vantare nell'organico una compagnia di balletto (la Scala di Milano, il teatro San Carlo di Napoli e l'Opera di Roma). La Fondazione Arena è tra questi. Credo che il compito principale di un ente sia quello di valorizzare sempre più le risorse artistiche e anche umane che in queste magiche serate si sono ben evidenziate. (Nell'immagine sopra: Luca Condello ed Elisa Cipriani)

MICHELE NOCERA



# Una gita del poeta Berto Barbarani sul Garda

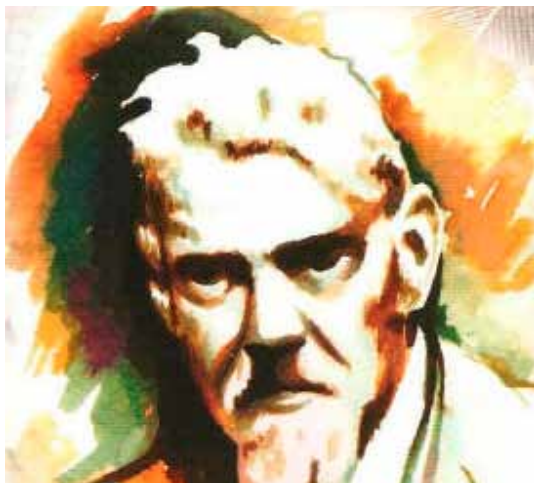
**B**erto Barbarani (1872-1945) è il maggior poeta dialettale veronese della prima metà del Novecento. È particolarmente caro ai Veronesi perché ha dipinto con le sue poesie la vecchia Verona romantica di prima della Seconda guerra mondiale e delle immani distruzioni portate da essa.

Nella sua vita c'è anche il Garda. Il poeta muore 27 gennaio 1945, una manciata di giorni prima che la guerra finisca.

"La città, le colline e le valli che le stanno intorno, la strada che risale il corso dell'Adige alla volta di Trento, uno spicchio (uno specchio) del lago di Garda: qui sta tutta la geografia sentimentale di Berto, tutto il mondo fisico della sua poesia". Così Deigo Valeri nella prefazione all'opera omnia del Barbarani.

A un appassionato dei paesaggi veronesi non potevo mancare la passione per lo specchio azzurro del lago di Garda. Ed è così che un giorno si avvia con il calesse di un amico (la spider nel tempo) verso Torri del Benaco, paese in cui soggiornava l'amico pittore Angelo Dall'Oca Bianca. Ma lasciamo la parola al poeta, buona forchetta, in partenza per questa straordinaria impresa,

"Certo fu un'idea causata dalle mitiche divinità del pago... di quella che fu chiamata la valle dalle molte cantine... A Costermano, bordi del Garda, un'allegria bottiglia di Lugana spumante, come il muso del famoso cavallo di Apelle, valse a smorzare il sapore selvatico di una beccaccia allo spiego... e a mitigare la



prosa giallastra di quelle due fette di polentina croccante che servivano di guanciaie alla gustosa bestiola,

Da Garda a Torri la poetica strada dapprima ci tenta e lusinga con una serie di casine graziose e di villeggiature di fasto e nobiltà, fino alla punta di San Vigilio.

Poi, visto che siamo dei misantropi, degli anacoreti, ci inizia e comunica con la pura intimità della vita lacustre, ne eccita con la fantasia a sfiorare con occhio avido le fresche nudità delle ninfe e le perfide malie delle sirene, ci fa sentire con mano maestra le diverse armonie delle onde che si compongono da se stesse nella nostra anima in un inno goliardico...

Ecco Torri! Sostiamo in piazza - e subito appare il suo primo cittadino onorario, Angelo Dall'Oca Bianca, illustre pittore del Garda, che ci accoglie come un formidabile festoso Ohila! Evviva! - agitando la clava.

Una immensa vela gialla entrava lentamente in porto manovrando. Era la prima del genere che gli portava il vento della primavera ed egli ben presto ne fu assorto e conquiso. Noi pensiamo ad altro...!

Su per la strada di Albisano, tra gli olivi. In alto la chiesa candida.... Ad osservare bene con pietoso animo un gruppo di olivi, ci appaiono tormentati in tutte le guise da una tortura sapiente ed estetica, che mette nelle loro contorsioni disperate e nel loro spasimo, un sapore di posa classica, che ricorda i migliori episodi tragici della scultura greca qualor si voglia rivestire di polpe questi strani produttori di ramoscelli di pace. Se li prendiamo invece proprio così, come la natura e gli uomini li han conciat, ecco una eterna danza degli scheletri, come quelle che si vedono sulle facciate degli antichi cimiteri di campagna..." (Berto Barbarani, "Solitudini sul Garda, a cura di M.Bonato e G.M.Cambié, Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese 1999).

Una visione singolare quella del poeta, degli olivi contorti come una "danza macabra" delle chiese trentine. Ma tutta la narrazione è segnata da una vita calma, piena di gioia di vivere, estrinsecata in qualche gaio picnic per via. È una narrazione di serena tranquillità, lontana dalle assillate gite automobilistiche attuali, momenti di serena gioia non turbati dalle cure della folla e degli intasamenti stradali del ritorno.

## CHARLOTTE

PELLETTERIA

ITALY

**Ingrosso e dettaglio da oltre 20 anni  
produzione propria borse in pelle  
100% made in Italy**



**10 Punti Vendita sul Lago di Garda**

**Manerba del Garda** - Via Campagnola 52 - SS Desenzano - Salò - Tel e Fax 0365 654113

**Salò** - Piazza Vittoria 10 - Tel 0365 290075

**Salò** - Via San Carlo 50 - Tel 0365 290245

Tel e Fax 0365 654113 - [www.pelletteriacharlotte.it](http://www.pelletteriacharlotte.it) - [www.pelletteriacharlotte.com](http://www.pelletteriacharlotte.com) - [magriem@gmail.com](mailto:magriem@gmail.com)



Nel teatro caro al Vate d'Annunzio, grazie al mentore **Giordano Bruno Guerri** e alla tenace volontà di Viola Costa, si sta preparando una stagione estiva, la quarta per l'esattezza, di elevata caratura artistica.

Da giugno ad agosto, con ben quattordici serate, il Teatro del Vittoriale di Gardone Riviera presenterà nomi di assoluto prestigio nazionale e internazionale. Segno di continuità e di successi come ci conferma la direttrice artistica **Viola Costa** (nella foto con lo scrittore Michele Nocera): «Anche quest'anno abbiamo cercato di confezionare un pacchetto che rispondesse alla 'bellezza trasversale'. Nel senso di generi teatrali diversi e anche nel senso intergenerazionale. Le ultime tre edizioni ci hanno confermato l'affetto del numeroso pubblico per proposte sempre alla insegna della qualità. Ed è tutto vero se pensiamo al recente passato, ma, soprattutto, a ciò che si andrà ad assistere».

Grazie alla musica d'autore con il felice ritorno di Paolo Conte (il 21 giugno) e il Pat Metheny Group (il 22 giugno). Si proseguirà (il 2 luglio) con una delle voci più rappresentative del cantautorato italiano: Fiorella Mannoia.

Il 16 luglio Albarn, ex leader dei Blur Damon. Grandissima attesa per l'intramontabile mito mondiale Burt Bacharach. Chi non ha sognato o sognato d'amare con le sue travolgenti melodie? Grande festa, poi, per l'arte cara a Tersicore con un'étoile internazionale che risponde al nome di Eleonora Abbagnato, circondata da stelle dell'Opera di Parigi. Spazio ai giovanissimi con un gruppo rock americano Yhe National.

Ma queste sono solo alcune anticipazioni di un festival che ha intrapreso un'ottima strada, proficua per Gardone, ma anche per tutta la zona lacustre.



## Restauro le biciclette... con arte e fantasia

Da circa un mese ha alzato le serrande della sua nuova attività in via Castello 25 a Desenzano. A metà strada tra la passione e la voglia di sfidare il mercato c'è la nuova bottega del trentenne **Mauro Bresciani**, il "Biciclettaio Matto", meccanico d'auto d'epoca convertito alla due-ruote.

Non è propriamente un mestiere dei giorni nostri quello che Mauro ha scelto di riportare in voga a Desenzano. A due passi dai portici, nel centro storico della città gardesana, ha realizzato un suo sogno: aprire la bottega del biciclettaio, dando spazio alla sua creatività. Un negozio di bici e non solo, un'attività maturata nel tempo libero «tra officine, cantine e garage».

La sua, spiega, è l'arte di «riparare e soprattutto restaurare biciclette d'epoca» anche con un pizzico di fantasia. Non si limita infatti ad aggiustare le due-ruote il trentenne desenzanese – rivoltellese, per l'esattezza – che nel suo negozio ci accoglie per mostrarci una serie di bici "artistiche", molto originali. «Mi piace personalizzarle, "vestirle" a tema, lo faccio anche per le aziende che chiedono bici con il loro marchio». Mentre parla indica due sue opere esposte, la prima e l'ultima della fila: una bici verde, coperta di erba finta, e una da corsa "cromata" in vera pelle, tutta ricoperta di pezz



colorate. Ogni mezzo che mostra è un'opera d'arte... da provare, da cavalcare. Come la bici degli anni '30 da lui rimessa a nuovo o quella da corsa degli anni '60, un prototipo Martini: entrambe in vendita, per gli appassionati.

«Ho sempre avuto un debole per il restauro, e la bici è stata per me uno sfogo, per far lavorare di più la mia fantasia». Mauro non è un ciclista ma si definisce un cicloamatore. Cominciò tirando fuori dal garage la vecchia bici della nonna, per sistemarla e trasformarla in un complemento d'arredo da piazzare in giardino. Col tempo, si è orientato verso le bici da passeggio, mantenendo fede alla sua missione: da una bici abbandonata, trascurata, ritira fuori le potenzialità che possono permetterle di tornare a correre in strada. Una filosofia o una rinnovata tenenza che, ai giorni nostri e soprattutto in tempi di crisi, fa riscoprire la bicicletta come ecologico ed economico per spostarsi senza spendere né inquinare.

Poi, aggiunge Mauro, «perché rottamare tutto? Perché buttar via cose che spesso valgono davvero, per comprarne altre che valgono certamente meno? Ho sistemato e costruito tutto recuperando oggetti che ad altri non servivano più». Niente va sprecato,



sottolinea il giovane che per l'allestimento del suo negozio in via Castello si è servito interamente di materiali di recupero, adattati da lui. I bancali imbiancati e una lastra di vetro creano il bancone mentre dei ponteggi sostengono le bici in esposizione. «Mi sento più artigiano che artista – chiosa –. Anche se è vero che tendo a creare ciò che sento dentro».

Nella fila sotto alle bici in bella mostra ci sono quelle disponibili per il noleggio: «Sto già lavorando con i turisti di alcuni alberghi della zona... Se non promuoviamo noi la bici in questa città turistica, chi lo fa?». Il negozio del Biciclettaio Matto è aperto tutti i giorni da lunedì a sabato.

«Se c'è bello ho più passaggio e gente che entra; quando piove mi porto avanti con il mio lavoro in laboratorio. Le maggiori richieste sono proprio di restauro delle vecchie bici della nonna o del nonno». Segno che la gente ha ben colto lo spirito del negozio. Mauro ai giovani che, come lui, devono costruirsi un futuro consiglia: «Vale la pena di provare a seguire la propria passione e a trasformarla in un lavoro: se ce la si fa, si vive meglio!».

FRANCESCA GARDENATO



Dal 12 al 26 Giugno

# Grande Concorso



# mela brazili

BRASILE  
2014



Fai shopping in Galleria con la tua Big Card,  
indovina le due squadre finaliste  
di Brasile 2014  
e partecipa all'estrazione.  
Se sei tra i 10 fortunati estratti  
**vinci una MelaRegali  
da € 500,00\*!**



**NUOVA E UNICA!**



[www.lagrandemela.it](http://www.lagrandemela.it)

Lugagnano di Sona (VR) | S.S. 11 Verona Peschiera Uscite Autostradali: Sommacampagna A4 | Verona Nord A22

**8 Grandi specialisti e 120 Negozi** | dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 - domenica 10.00 - 20.00

**Un Piano di Divertimento** aperto 365 giorni l'anno con orario continuato





# Pino Castagna torna alla "sua" Abbazia

All'ingresso del casello autostradale dell'A4 a Desenzano, sulla sinistra, da alcuni anni è stata collocata una scultura che rappresenta delle vele (nella foto a lato). Forse una delle poche sculture gardesane inserite all'aperto che rappresentano l'intero territorio in cui è stata collocata: il lago di Garda. Inoltre questa è una scultura realizzata da un gardesano, ora residente a Garda, ma che ha vissuto e iniziato le sue prime esperienze artistiche proprio a pochi chilometri dalle "Vele" autostradali, a Maguzzano.

L'antica abbazia negli anni dell'ultima guerra era un vero e proprio collegio, voluta da don Giovanni Calabria per ospitare orfani e ragazzi le cui famiglie faticavano a mantenere i propri figli e a farli studiare. Fra questi vi era **Pino Castagna** (nella foto a destra), classe 1932, nativo di Castelgomberto, nel Vicentino.

In quegli anni imperava la Seconda guerra mondiale e parte dell'abbazia venne requisita dai militari tedeschi che ne fecero, nell'ampio cortile con porticato, un officina meccanica. La parte interna, quella del chiostro, invece era destinata dall'istruzione religiosa con la presenza di oltre un centinaio di ragazzi numerosi insegnanti ed assistenti. Invalicabili per tutti i confini fra le due realtà. I bombardamenti nella zona e nei paesi limitrofi erano pressoché quotidiani, soprattutto da parte degli alleati che cercavano di combattere i tedeschi oramai sulla via di fuga. Molti si sono chiesti, e si chiedono tuttora, come mai l'abbazia di Maguzzano, sede di un distaccamento tedesco, non fu mai attaccata?

Abbiamo incontrato di recente Pino Castagna, all'interno dell'abbazia stessa, e ci ha raccontato alcuni episodi di quel periodo. Periodo nel quale, in questa struttura, si nascondeva tra gli altri, un artista, rifugiato



politico, collegato ai partigiani che rispondeva al nome di Franco Ferlenga.

L'artista in quel periodo era impegnato nella realizzazione di un grande affresco, ancora ben conservato nella cappella interna dell'abbazia, e il giovanissimo Pino, allora poco più che undicenne, era attratto da quella realizzazione. Non mancò quindi di rendersi utile al Ferlenga cercando di aiutarlo dove possibile e gli venne affidato il compito di forare con uno spillo i contorni dei disegni, fatti dall'artista sulla carta e in formato naturale. Una volta accostata alla parete, con del nero-fumo, ne veniva trasportato il disegno consentendo poi all'artista di completare l'opera.

"Questo è stato il mio compito 'artistico' di quel periodo", dice Castagna. Già appassionato di piccoli disegni di auto e piccole "opere" di soldatini in terra, Castagna prosegue la sua strada artistica frequentando l'Accademia e dando anche lezioni di disegno.

Ai tempi della guerra, oltre all'impegno scolastico e di "aiutante di bottega" del maestro Ferlenga, a Pino venivano assegnati anche compiti "militari", dato che a nessuno sarebbe mai venuto in mente di pensare che il giovanissimo Pino potesse anche essere una "piccola vedetta". A lui, infatti, una volta venne dato l'incarico, segreto, di uscire dal collegio e, costeggiando una stradina di campagna proprio di fronte l'abbazia in direzione del lago, di incontrare una persona a lui sconosciuta alla quale doveva trasmettere un messaggio,



una specie di parola d'ordine: "Pippo". Poco dopo una pattuglia di aerei sorvolò la zona sganciando un nutrito numero di bombe che andarono a finire ben oltre la stessa abbazia, salvandola da un'ennesima distruzione. Del fatto, allora, Pino non se ne rese conto ma lo comprese dopo alcuni anni quando la storia iniziò a raccontare il passato.

Si dice che Ferlenga fosse in continuo contatto con alleati e partigiani e che dall'abbazia fornisse continue informazioni utili ai militari amici, ma utili anche per la sopravvivenza dell'abbazia stessa; e così fu. In quel periodo il giovane Pino allacciò anche un ottimo rapporto con un ufficiale tedesco, un barone, che dopo alcuni anni dal termine della guerra, convertitosi al Cristianesimo, tornò in Italia e volle ritrovare quel ragazzo per il quale nutriva particolare simpatia, facendosi accompagnare in una visita a Venezia. Da allora la carriera di Pino Castagna è stata un continuo susseguirsi di successi locali, nazionali e internazionali; sue opere monumentali sono presenti in tutto il mondo e nei principali musei d'arte contemporanea.

Ricordarli qui sarebbe per noi impossibile, ci basti ricordare il monumento a "Lo spino del filo spina, per non dimenticare" oppure al recente altare e relativo ambone del Duomo di Vicenza o, ancora, il Muro di Gerico o la Cascade di Beynost. Pino Castagna non ha mai dimenticato Maguzzano dove rimase fino al 1950 e spesso, la domenica mattina è facile incontrarlo alla Messa delle 8 come semplice e devoto fedele, che ancora porta nel cuore il ricordo della sua gioventù in questi luoghi.

LUIGI DEL POZZO

**GRUPPO SAI FONDIARIA**  
divisione SAI

## Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro  
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido  
Agenti Esclusivi divisione SAI

Agenzia Generale  
Desenzano del Garda  
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center  
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988  
Succursali:  
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

**AUTO ASSISTANCE BRUNELLI F.LLI**  
25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
Via G. Marconi, 145-151 - Tel. e Fax 030 9120607

### Centro revisioni auto

**Alfa Romeo**   
RETE DI ASSISTENZA E VENDITA



# Scopri l'oggetto del mese!

Rubrica sugli oggetti misteriosi, a cura del Museo miscellaneo Galbiati

Continua la nostra curiosa rubrica dal titolo "Scopri l'oggetto del mese". Realizzato in collaborazione con Mostrestoriche.com e il Museo miscellaneo Galbiati di Brugherio, questo spazio è dedicato alla presentazione, su ogni numero, di un reperto d'epoca proveniente dalla collezione di oggetti misteriosi del Museo, con il quale i nostri lettori potranno cimentarsi per scoprire a cosa servisse e come venisse utilizzato.

Questo mese presentiamo un nuovo oggetto, che vedete nell'immagine a destra: osservatelo bene e meditate! Di seguito, riportiamo invece la soluzione dell'oggetto misterioso del mese scorso. Nuova sfida per i nostri lettori...

(04) Nella foto a destra vedete un

reperto risalente al 1920 circa. Materiale: ferro. Dimensioni: lunghezza cm 12 circa. (coll. Museo miscellaneo Galbiati).

LA SOLUZIONE DEL MESE SCORSO:

Chi di voi aveva immaginato che si trattava di un lisciaio?

(03) IL LISCIATOIO: oggetto in uso alle massaie di inizio secolo, veniva utilizzato durante il bucato a mano per lisciare i capi appena lavati e strizzati sul lavatoio.

*"L'attività espositiva - sottolinea il signor Fermo Galbiati - prosegue con il progetto Mostrestoriche.com, con lo scopo di dare continuità alla passione di tutta una vita: portare il mio Museo tra la gente".*



## Santi e sagre che hanno fatto la storia della riviera veronese

Dopo essersi dedicato alla storia di Torri, alla pesca e alle tradizioni gardesane, **Giorgio Vedovelli**, appassionato studioso e scrittore di Torri del Benaco, ci consegna un'altra opera di "matrice benacense", questa volta dedicata ai santi e alle sagre della nostra riviera veronese. Un altro lavoro di ricerca, raccolta di memorie e testimonianze supportate da immagini a colori e in bianco e nero, per non dimenticare che la cultura di una comunità passa anche dalle sue origini e dalle sue tradizioni. Edito dal **Centro Studi per il Territorio Benacense**, "Santi e Sagre - Feste popolari del Garda veronese" è un testo rivolto ai cittadini del lago ma anche ai suoi ospiti storici, dato che è scritto in italiano con traduzione tedesca.

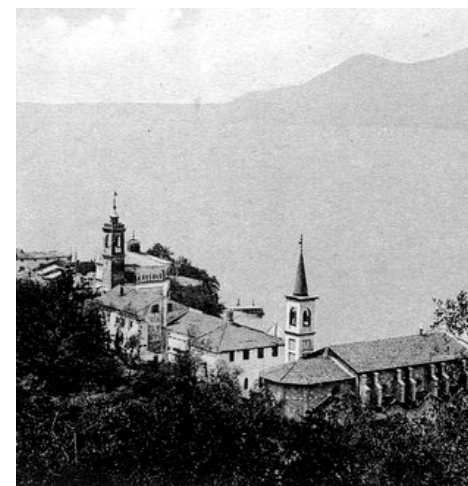
L'autore ha voluto raccogliere le curiosità e le memorie religiose e folcloristiche dei vari paesi della sponda veneta tracciando anche una sorta di spaccato sociale del senso odierno di molte feste sopravvissute a secoli di storia. *Cosa è rimasto delle antiche origini religiose? E quanto di commerciale e turistico c'è in molti eventi nuovi o rivisitati in chiave moderna?*

Come osserva Vedovelli, "negli ultimi anni pare esserci un rinnovato interesse per le feste popolari collegate al patrono o a quel

particolare santo protettore". Si tratta di appuntamenti in alcuni casi formato "fiera", in altri "sagra de paes", ma che stanno comunque tornando in voga. "Quasi che la gente, in questi tempi di globalizzazione e anche di confusione, non sapendo più a che santo votarsi si rivolga al 'proprio santo', quello che da generazioni ha assistito, confortato e dato speranza ai propri avi".

Le sagre coinvolgono soprattutto "gli abitanti del borgo, o addirittura del quartiere, che gravita attorno a una chiesetta o a un capitello", ma da qualche tempo attraggono anche visitatori di altre zone, spinti forse da una rinata voglia di "sentirsi parte di una comunità". Così c'è chi per l'occasione torna al luogo natio e chi s'immerge con piacere in quel popolo di volontari che si affaccendano per preparare l'evento in memoria del santo protettore del posto. Alcune delle sagre ricordate da Giorgio Vedovelli, che è anche direttore del Museo del Castello scaligero di Torri, sono diventate ingranaggi di una più moderna macchina del turismo e servono come esca per attirare gli ospiti, prede delle affaccendate Pro Loco. Molte feste da tempo hanno perso la loro connotazione popolare e la genuina motivazione religiosa e sono diventate "una mera fabbrica di divertimenti, con le immancabili giostre e i banchi di dolci" dove, dal rumore al parcheggio, tutto si paga. Due esempi, cita Vedovelli: la Sagra dei osèi di Cisano e quelle dell'Assunta e di San Bernardo di Garda sono eventi ben lontani da come erano nati.

Nei posti in cui le tradizioni popolari sopravvivono, la festa inizia solitamente con la celebrazione della Messa, talvolta anche con la processione che porta l'immagine del santo per le vie del paese, per terminare con un momento conviviale. Pensiamo, per esempio, alla Festa della Madonna della Neve di Malcesine il 5 agosto o alla festa dell'11 luglio nella chiesa parrocchiale di Castello (Brenzzone), in memoria dell'epidemia di colera che colpì nel '600 l'alto Garda. Qui, i fedeli portano in processione la statua lignea della Madonna costruita nel 1606 "per sua devozione". A Crér, una contrada di Torri del Benaco, la Sagra de la Madona de



la tempesta ricorda una famosa grandinata che il 23 agosto 1905 funestò la zona a nord di Torri; siccome non ci furono morti la gente elevò a Dio la promessa di celebrare ogni anno una Messa che ancora oggi si onora in ricordo dell'avvenimento. Nel tardo pomeriggio, dopo la santa Messa, i partecipanti si riuniscono nei pressi di una casa della contrada per una cena e una serata insieme. "Queste feste - osserva Vedovelli -, soprattutto le più intime dei piccoli centri, sono come una parentesi nel mare della modernità". Negli ultimi anni alcuni eventi sono stati ripescati dal passato e riproposti in veste nuova, come la Festa del pane a San Colombano di Bardolino, un'operazione anche culturale che si affianca ai tentativi più commerciali di altri gruppi che propongono feste della birra o altre ideate dalle associazioni per raccogliere fondi.

Nel suo libro, Vedovelli traccia una panoramica, suddivisa per paesi, dei santi, dei luoghi di preghiera e delle feste e sagre tipiche delle varie località. Il racconto, accompagnato da immagini in bianco e nero e colori, è completato dalla lista una cinquantina di sagre della sponda orientale del Garda, con tanto di piatti "delle feste" (a cura di Gianluigi Miele). (Sopra: la chiesa di Castelletto di Brenzone, inizi '900)

FRANCESCA GARDENATO

**Riparazione e Assistenza**  
**MACCHINE PER GIARDINAGGIO**



**SANGIORGI**  
di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI  
TOSAERBA  
DECESPIUGLIATORI  
Noleggio  
arieggiatori  
catenaria e fresa



**Centro assistenza - Riparazioni**

**Husqvarna** **BOSCHETTI** **IBEA**  
**ROBERTO**

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527  
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it



Che non sentivo più parlare del denaro "sterco del diavolo" era dalle stampe ottocentesche dei Remondini di Bassano le quali piamente descrivevano il diavolo che defecava monete che vari personaggi (fra cui un ecclesiastico) si affannavano a raccogliere.

Nei riti pasquali di quest'anno padre Raniero Cantalamessa, predicatore ufficiale del Vaticano usò l'antico termine. La considerazione del denaro come "sterco del diavolo", fonte di nequizie, è una caratteristica cattolica. In altri culti o religioni non è così. Fra i protestanti chi diventa ricco lo diventa perché Dio glielo ha permesso, anzi glielo ha concesso come premio di qualcosa di buono che ha fatto. Anche per i musulmani non è disdicevole che uno si arricchisca, a patto che da ricco faccia lo zakat, l'elemosina ai meno abbienti.

Da noi no, il possesso del denaro è riprovevole. Lo ha saputo nel Settecento il grande letterato veronese Scipione Maffei, di stirpe di banchieri, che nonostante avesse dedicato al papa il suo libro "Dell'impiego del denaro" in cui sosteneva la liceità dell'interesse, si vide affibbiare dall'autorità ecclesiastica quelli che noi chiameremo "arresti domiciliari" nella sua villa di Cavalcaselle. Per la Chiesa era valido solo il comandamento di San Luca Mutuum date nihil inde sperantes, date un prestito senza attenderne nulla.

L'interesse era proibito, anche se erano stati studiati sistemi, come l'emptio cum locatione la vendita con affitto, qualcosa come l'attuale leaseback, per aggirare il divieto. Anche nell'Islam è proibito l'interesse, ma è

permessa la remunerazione del lavoro delle persone coinvolte nell'operazione finanziaria.

È singolare che la storia dello "sterco del diavolo" ricompaia oggi dopo che almeno mille anni di tecnica finanziaria hanno affinato, nel bene e nel male, l'impiego monetario. È un po' come dire che il piccone è uno strumento di Satana perché nelle mani di Kabobo ha ucciso tre persone. Il piccone è un onesto strumento utilissimo nelle mani dei muratori, casomai è Kabobo lo strumento di Satana che utilizzò per i crimini l'innocuo piccone. Il denaro, nelle sue multiple e varie forme, è sempre stato una misura di valore universalmente accettata che liberava i commerci dalla schiavitù del baratto.

Nelle sue forme, dalla pelle di pecora (il concetto è rimasto nel termine "peculio" dal latino pecus, pecora) alle lastre di bronzo in forma di pelle di pecora, ai pezzi di bronzo rotondi, alle monete di metalli pregiati coniate con le effigi del potere, agli attuali straccetti di carta sporca e stropicciata, è sempre stato universalmente accettato ed ha permesso lo sviluppo del commercio mondiale con la diffusione di merci, di idee, di tecnologie, fino a giungere all'attuale mercato globale. Ha permesso anche l'elevazione di magnifici luoghi di culto come le cattedrali gotiche e le meraviglie della Città del Vaticano. Ha permesso la remunerazione del lavoro e l'avanzamento delle condizioni di vita dei popoli. Certamente vi sono stati degli impieghi criminali, assurdi e perfidi come l'azione di Kabobo, ma il delinquente non era il denaro, ma la mente dietro di esso.



Il denaro è uno strumento il segreto del cui uso è inciso su un portale della benemerita ex Cassa di Risparmio di Verona: Pecunia si uti scis cmilla, si nescis domina - Il denaro se sai usarlo è servo, se non sai è padrone. La glorificazione del pauperismo è assurda. Mentre bisogna combattere la povertà, è dannoso e pericoloso idolatrare il pauperismo. L'attuale crisi dice che se la cavano meglio tutti, in particolare i meno abbienti, quando l'economia è florida e il denaro circola.

Abbiamo già visto il secolo scorso dei regimi livellatori verso il basso. Fra l'uno e l'altro hanno prodotto cento milioni di morti. Sono quelli l'esempio?

## I "nuovi" sindaci del Garda

Abbiamo atteso di avere tutti i risultati delle elezioni 2014 dei comuni gardesani per poter fare gli auguri di buon lavoro a tutti i neo-eletti sindaci e ringraziando comunque per il lavoro svolto per il Garda e i loro

comuni gli amministratori uscenti. Ecco la lista dei comuni con i relativi sindaci, tra questi tante riconferme, alcuni nomi nuovi, ma anche qualche clamoroso ritorno.

### Riviera bresciana

- Bedizzole - Cottini Giovanni
- Calcinato - Legati Marika
- Calvagese d/R - Gabana Simonetta
- Gardone Riviera - Cipani Andrea
- Gargnano - Albini Giovanni
- Gavardo - Vezzola Emanuele
- Limone sul Garda - Risatti Franceschino
- Manerba del Garda - Bertini Isidoro
- Muscoline - Comaglio Davide
- Montichiari - ballottaggio tra Mario Fraccaro ed Elena Zanola
- Padenghe s/G - Avanzini Patrizia
- Pozzolengo - Bellini Paolo
- Puegnago del Garda - Zeni Adelio
- Salò - Cipani Gianpiero
- San Felice del Benaco - Rosa Paolo
- Sirmione - Mattinzoli Alessandro
- Prevalle - Ziglioli Amilcare
- Tignale - Negri Franco

- Tremosine - Girardi Battista
- Villanuova Sul Clisi — Zanardi Michele

### Entroterra mantovano

- Cavriana - Cauzzi Giorgio
- Ponti sul Mincio - Rebuschi Giorgio

### Riviera veronese

- Bardolino - De Beni Ivan
- Brenzone sul Garda - Bertoncetti Tommaso
- Castelnuovo del Garda - Peretti Giovanni
- Costermano - Passarini Stefano
- Peschiera d/G - Gaiulli Maria Orietta
- San Zeno di Montagna - Castellani Maurizio
- Torri del Benaco - Nicotra Stefano

## il Mago della Piadina



APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 08:00 ALLE 02:00



CUCINA APERTA DALLE 12:00 ALLE 02:00  
PER PIADINE, PIZZE, KEBAB, HAMBURGER E INSALATONE



VIA TREVISAGO, 68 B - MANERBA DEL GARDA, BS  
Tel. 0365 552364 - ilmagodellapiadina@virgilio.it - www.ilmagodellapiadina.it



# Gran Premio del Salàm a Desenzano

**S**i ripete da ben diciassette anni il successo e la ormai nota manifestazione desenzanese nata sui tavoli di un'osteria e diventata una allegra sfida ancora fra altrettanto allegri frequentatori delle residue osterie di Desenzano. Circa una quarantina di salami sono stati raccolti e portati in Piazza Cappelletti, memori forse che quella piazza si chiamava "del Macello", e proprio lì davanti al macello di allora al martedì c'erano, emergendo fra le ceste di pulcini, galline, conigli anche dei piccoli maialini che grugnavano durante le semplici contrattazioni fra le "residue" ed i venditori a custodire ceste e gabbie.



Di successo in successo questa sfida è divenuta tradizione ed ha ottenuto l'onore del Patrocinio Comunale, trasferendosi proprio in Piazza già del Macello dalla Via Castello ove era nata tra bicchieri tintinnanti di bianco e rosso (si parla ovviamente di Vino) e richiamava a metà tra piazza Malvezzi e Capolattera gente avanti ad un'osteria con diploma di enoteca gestita da Laura anche in veste notarile appunto per le dispute di allora.

Quest'anno il taglio delle rotonde fettine è stato gestito proprio al centro della piazza da mani esperte con precedenti in macelleria e formaggi e con preziosi affilati coltelli alcuni pure da un giovane desenzanese ricco di riccioli corvini in testa che ebbe Enna di casa prima della nostrana Capolattera.

Le giurie si sono scontrate a disquisire assaggiando a lungo prima di pervenire ai risultati ed ai premi numerosi quasi quanto i salami, e nel bel mezzo delle dispute, spunta fra la gente un persona nota

certamente perché al suo passare molti lo indicavano, come a dire "guarda chi c'è, ma io l'ho visto alla televisione".

Era a Desenzano proprio per quella festa nientemeno che il prof. Silvio Garattini, scienziato e farmacologo di elevato livello e come tale altrettanto diffusore di consigli e certezze efficacemente ascoltati e diffusi appunto anche dalla Tv di tutti.

Accompagnato dal Presidente di una grossa Spa Chimica il Chimico Antonio Magni erano venuti a Desenzano proprio per quella festa su invito di una allegrone nostrano e presente nella sfida, che è da anni qualificato manager nel settore chimico e proprio in quell'azienda. Ne appaleseremo poi l'identità.

I Cinque dell'Avemaria, con chitarra e canti hanno dato pure loro la loro parte di lustro e di brio alla festa, si annoti che per uno di loro è usuale accompagnare con attenzione le canzoni alternando una serie di armoniche a bocca che estrae con precisione da una cassetta apposita, grande così.

Il "dunque" finale dava una lunga classifica con i premi in altrettanta buona misura, mentre nuovi vivandieri ammanivano profumati mestoli ripieni di caldo risotto e maccheroni con ragù, presi d'assalto benché le rotonde fettine dei salami fossero già depositate ingordamente negli stomaci dei numerosi presenti.

La cronaca ci obbliga alla classifica, ma è bene ricordare che la sfida era allegra, le giurie erano altrettanto allegre, e questo perché quel confronto nato in un'osteria (si badi che era un'osteria con Diploma di enoteca), così deve rimanere, allegro proprio perché "el me salàm l'è pò bù del tò" per il gusto ed il piacere proprio, e che si gusta da anni, senza badare a pur necessari disciplinari e regole, ma soltanto buon gusto e tradizione, magari famigliare da anni e con il medesimo "masali".

Diamo alla storia la classifica finale: 1° Mauro Bonfanti, storico ristoratore in Desenzano; 2° Eros Mori, chimico e desenzanese di razza antica, emigrato a Rivoltella (era lui l'estensore degli inviti ai personaggi citati); 3° Ortensio Fossati, milanese, già proto in grandi giornali ma a Desenzano da oltre 40 anni.



Poi 4°, 5°, 6° e 7° a pari merito e punteggio per il Bar Al Circolino - finalmente il collettivo di un bar, Massa Sergio - elevato macellatore e pure artista della pancetta (quella con la vena); Nicoletta Costi, da Sassuolo e col marito produttrice appassionata di aceto balsamico; Franco Avanzi detto Steve, ristoratore e produttore anche del "brodo di giuggiole"; 8° Sogni Rita Pedron da Bardolino; 9° La Stefanona, un'azienda agricola che ha dell'ottimo Lugana; 10° Mauro Fezzardi del Vaccarolo il cui lardo fa andare in gloria anche l'Inte. E poi premi vari, a quasi tutti gli altri concorrenti, del resto per ognuno "el me salàm l'è pò bù del tò". (Nell'immagine a sinistra un componente della giuria durante gli assaggi; sopra il professor Garattini tra i giurati e in basso con i vincitori).

ASSAGGIATORE ANONIMO

## Il gruppo Wushin colpisce ancora

**I**l gruppo Wushin di Sirmione colpisce ancora. Il 10 e 11 maggio scorso, presso il palazzetto dello Sport di Merate (Milano), si sono svolte le gare internazionali di Kung fu Wushu e Sanda; il gruppo **Wushin Arti Marziali Sirmione** ha ottenuto il primo posto come squadra più giovane nella categoria "sport da combattimento" e il secondo posto nella classifica generale nella medesima categoria. Alla competizione hanno partecipato squadre italiane, francesi, elvetiche, svizzere, polacche e tedesche. La squadra di Sirmione, capitanata dal giovane Andrea Bellentani con la supervisione del maestro **Samuel Bondoni**, ha avuto un inizio di gara altalenante, ma col proseguire della competizione ha realizzato un risultato considerevole.

La prima medaglia è arrivata nella categoria Semi Sanda Combattimento maschile 6/8 anni, dove si è imposto il piccolo Oliosi Federico, che ha conquistato la medaglia d'oro, e Bodeo Edoardo, che ha conquistato la medaglia di bronzo. Nella categoria Semi Sanda Combattimento maschile 8/10 anni Labil Bilal ha conquistato la medaglia d'oro, seguito da Boscain Matteo, medaglia d'argento, e Settimio Davide, medaglia di bronzo.

Poi è arrivato il momento della regina del combattimento Sara Settimo, che ha conquistato ben due medaglie d'oro nelle categorie Semi Sanda Combattimento Femminile 13/14 anni e Combattimento tradizionale Femminile 14/16 anni. La quinta medaglia d'oro arriva inaspettatamente da Mittiti Andrea, che con grande coraggio conquista il primo posto nella categoria Semi Sanda Combattimento

maschile 16/18 anni kg 65. Baldi Samuel conquista la medaglia d'argento nella categoria Semi Sanda Combattimento maschile 16/18 anni kg 55, dopo un lungo periodo di fermo dalle gare. Con gran caparbietà il nostro capitano Bellentani Andrea e Paghera Simone conquistano il Bronzo nelle Categorie Semi Sanda Maschile 18/35 anni kg 80 e kg 85. È il momento del nostro allievo di Bergamo, Tommaso Bella, che conquista ben due Bronzi nella categoria Tui Shou (mani che spingono) piedi fermi e in movimento.

Per ultimo, ma non a caso, Salandini Alessandro, che con gran determinazione conquista la sesta medaglia d'oro nella categoria Combattimento Tradizionale 35/50 anni e la medaglia d'argento nella categoria Semi Sanda 35/50 kg 80, abbandonando definitivamente le competizioni agonistiche per dedicarsi all'insegnamento.

Complimenti anche al piccolo Paghera Andrea, che pur sconfiggendo due avversari nel Combattimento Tradizionale e arrivando ad un soffio dal podio nella categoria Forme Tradizionali, non si è abbattuto e ha promesso battaglia nella prossima Competizione. I complimenti della scuola vanno anche a Bussi Edoardo, che ha lottato fino all'ultimo dimostrando grandi qualità.

Un ringraziamento doveroso a tutte le famiglie per il supporto costante a questa formidabile squadra, che col tempo crescerà fino a raggiungere livelli importanti.



# Quando il Garda era il mare dei pirati

**R**ivive attraverso una mostra l'avventura della "Bertolazzi Film" di Peschiera del Garda.

Il lago di Garda trasformato nel mare dei Caraibi. Accadeva negli anni Sessanta quando a Peschiera del Garda erano attivi dei veri e propri "studios" galleggianti che per quasi un decennio ospitarono produzioni cinematografiche e televisive. Protagonista di questa straordinaria avventura fu **Walter Bertolazzi** che a partire dal 1958 allestì una vera e propria flotta di navi d'epoca che servivano da set per film di ambiente piratesco. Affascinati da questa vicenda Franco Delli Guanti e Ludovico Mailet hanno lavorato sodo per riportare alla luce e far conoscere alle nuove generazioni una pagina di storia del cinema rimasta per troppi anni chiusa nei cassetti.

In attesa di poter rivivere sugli schermi, attraverso un documentario, il decennio della **Bertolazzi Film**, presso il sottotetto della Caserma di Artiglieria di Porta Verona a Peschiera del Garda, il mese scorso si è tenuta una mostra di fotobuste, locandine, manifesti, fotografie, molte inedite, e altro materiale recuperato attraverso un certosino lavoro di ricerca in archivi e mercatini e grazie alla collaborazione di decine di persone che hanno messo a disposizione fotografie fino adesso rimaste chiuse negli album di famiglia. A credere nell'iniziativa di Delli Guanti e di Mailet è stato il Centro Culturale "La Firma" di Riva del Garda, che da alcuni anni ha affiancato alla decennale attività espositiva una sezione dedicata al cinema, insieme alla preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale di Peschiera del Garda che ha patrocinato il progetto.

Tutto ebbe inizio nel 1958 quando Walter Bertolazzi fece un'ardita scommessa con il produttore Dino De Laurentiis. Quest'ultimo possedeva un galeone che era servito per girare il kolossal di Mario Camerini "Ulisse"

(1954), ormeggiato da anni a Fiumicino e di cui voleva disfarsi. Bertolazzi, che pensava di trasformare la nave in un ristorante, propose a De Laurentiis un accordo: se fosse riuscito a trasportare fino al lago di Garda il galeone non avrebbe pagato un soldo di passaggio di proprietà e la nave sarebbe stata sua. Partì dunque da Fiumicino e, facendo il periplo dell'Italia, giunse in circa quindici giorni a Porto Levante alle foci del fiume Po. Da qui iniziò la parte più difficoltosa del viaggio: con molte difficoltà risalì il fiume Po fino a Mantova; mise quindi la nave su strada con un trasporto speciale per giungere fino all'idroscalo di Desenzano dove avvenne il varo della nave - ribattezzata nel frattempo "Circe" - nelle acque del Garda.

La Romana Film era una piccola casa di produzione molto attiva negli anni '50 e '60, specializzata in generi popolari quali i film musicali e i film di avventure. Alla fine degli anni '50 erano tornati in auge i film di pirati e Fortunato Misiano, produttore della Romana Film,



aveva subito messo in cantiere "La scimitarra del saraceno" (1959). Per dirigerlo aveva chiamato un onesto mestierante quale Piero Pierotti e come attori aveva scelto Lex Barker (famoso per i suoi Tarzan hollywoodiani degli anni '50), la bomba sexi cubana Chelo Alonso e Massimo Serato. Fortunato Misiano chiese di poter utilizzare la nave di Ulisse e, saputo che era stata portata sul lago di Garda, chiese a Bertolazzi di fargli l'allestimento per quel film.

Le acque del basso lago di Garda si prestavano bene a "rappresentare" sullo schermo il mar dei Caraibi visto che per la maggior parte dei giorni non si vedeva la costa dell'altra sponda e si poteva facilmente scambiarlo per mare aperto. Rispetto al mare aveva inoltre il vantaggio di offrire condizioni atmosferiche più stabili provocando meno disagi per attori e tecnici. Su queste produzioni ebbe inizio, quasi per caso, la carriera dell'attore **Fabio Testi**, che fece la comparsa in molti di questi film. L'attore ha infatti onorato con la sua presenza l'inaugurazione della mostra di maggio.



## Ricordando Mario Pace al Centro "Angeli"

**D**a alcuni anni nel territorio di Lonato del Garda è operante un circolo ippico di particolare interesse. "Angeli" è il nome dato dalla famiglia Pace: il compianto Mario e i figli Sonia e Michele. Un nome ricco di significati, a fianco del lato sportivo infatti è stata inserita una struttura di riabilitazione equestre. Mario Pace, lo abbiamo conosciuto tutti, è sempre stato sensibile al sociale ricoprendo anche la carica di presidente della Casa di riposo per molti mandati.

A un anno dalla sua scomparsa è doveroso ricordarlo anche per i suoi impegni e ruoli politici svolti nel territorio lonatese, come la presidenza della Fiera di Lonato e dell'Associazione Commercianti. E proprio nell'espletamento di questo incarico, nel 2010, a conferma del suo interesse verso i meno fortunati e il sociale, decise di fondare il circolo ippico "Angeli". Il tutto avvenne con il patrocinio del Comune di Lonato del Garda e la collaborazione della dottoressa Alessandra Caine.

Per ricordare l'amico dei lonatesi, **Mario Pace** (nella foto a destra), il 22 giugno si svolgerà il Primo Trofeo Mario Pace con un concorso sociale di salto ostacoli.

Per l'occasione il circolo ippico sarà aperto a tutti i visitatori e verranno mostrati oltre al salto ostacoli anche saggi delle varie discipline svolte: una dimostrazione dei ragazzi della riabilitazione equestre, uno spettacolo di Alta Scuola Cavalli Spagnoli, il saggio di volteggio dei più piccoli. Gli istruttori saranno anche a disposizione per il battesimo della sella, per tutti i bambini che andranno a far visita al Centro ippico.

Svariati e particolarmente interessanti i corsi proposti, come il volteggio per piccoli, la scuola di equitazione di salto ostacoli, scuola di dressage, alta scuola spagnola e, novità dell'estate 2014, le passeggiate anche per principianti tra le verdi colline moreniche.

Per quanto riguarda l'attività di riabilitazione equestre la stessa viene svolta, spiega la dottoressa Caine, "con il soggetto protagonista di un progetto finalizzato a migliorare l'interazione tra il corpo e le attività mentali, intellettive, affettive. Pone la persona a cui è indirizzata nella posizione di protagonista e fornisce una spinta motivazionale che coinvolge l'individuo nella sua totalità. La riabilitazione equestre va intesa infatti come metodo terapeutico globale in cui, attraverso la pratica di un'attività ludico-sportiva avente come mezzo il cavallo, l'individuo viene attivato nel suo intero complesso motorio, psichico, intellettuale e sociale".







# ELETTRICOOP

IMPIANTI ELETTRICI CERTIFICATI





# LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE CON AGEVOLAZIONI STATALI DEL 50%

Installazione IMPIANTI ELETTRICI per  
abitazioni fino a mq 100

---

2.450  
EURO  
+IVA

Installazione impianto di VIDEOSORVEGLIANZA  
kit base 4 telecamere day night HD

---

1.790  
EURO  
+IVA

Installazione ALLARME ANTIFURTO  
a partire da

---

1.490  
EURO  
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per  
CANCELLO

---

1.290  
EURO  
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per  
BASCULANTE BOX

---

1.190  
EURO  
+IVA

TEL. 334 7516187

[www.elettricoop.it](http://www.elettricoop.it) [elettricoopimpianti@libero.it](mailto:elettricoopimpianti@libero.it)



# *I racconti di Amelì*

## Via Roma

### Desenzano, anni '60

Il miglior regalo fatto dai nonni Pietro e Natalina Ferrarini, da Modesto, Bruna, Giuseppina Ferrarini, da Giuseppe e Angela Ferrarini, mentre vivevano insieme alla cascina Le Rive, per i rispettivi nipoti e figli, Oscar, Lidia e Pierluigi, fu un'infanzia spensierata. Questa è la sensazione che trasmette il racconto di Lidia.

Benché vivessero ancora nella cascina e nella casetta delle Rive nei primi anni '50, mai gli adulti fecero mancare ai bambini, sia come nonni sia come genitori, la serenità e la spontaneità. Lidia ricorda che ha vissuto le vecchie abitudini e le nuove trasformazioni senza remore di nessun tipo. Nonna Natalina, almeno un giorno alla settimana, di buon mattino, su una carriola di legno a fondo piatto sistemava i panni, il giorno prima insaponati, lavati e lasciati riposare in un paiolo di zinco con dentro la lisciva bollente. Chiamava poi la bambina e insieme andavano alla spiaggetta del Desenzanino. Qui la nonna prendeva un inginocchiatto da lavandaia, lo poneva a bordo del lago presso il pontile Feltrinelli e incominciava a risciacquare la biancheria.

A poco a poco arrivavano altre donne, che, scambiati brevi saluti, facevano altrettanto. La bambina si distraeva con i sassi dell'arenile. Se era giornata calda sguzzava con le gambette nell'acqua.

Quando la nonna aveva altre faccende, il nonno faceva sedere i bambini, presenti quella giornata in cascina, sul carretto a cui aveva già attaccato il docile cavallino e al trotto raggiungevano o il vigneto o l'uliveto o il campo dove Pietro aveva da fare. Metteva i piccoli a sedere sull'erba in un angolo protetto e iniziava a svolgere le proprie incombenze, non perdendo mai d'occhio i nipoti.

Al pomeriggio nonna Natalina preparava sempre qualche sorpresa per merenda. A volte stendeva la pasta di uova, farina e zucchero e dopo averla lavorata ne faceva un cerchio dorato, che, messo nel forno della stufa a legna, diventava in poco tempo un magnifico 'busulà', una ciambella col buco.

Nei giorni d'autunno era una meraviglia assistere alla preparazione del 'sugol', una dolce crema viola fatta col mosto, messo a bollire prima che fermenti. I bambini si divertivano a pulire con le dita, che poi mettevano in bocca, la bacinella usata per raccogliere il mosto crudo. Tutti sporchi in viso, guardandosi ridevano. Giorni di festa erano quelli della vendemmia e dell'uccisione del maiale, quando sull'aia vi era grande animazione.

Nelle sere d'estate Angela portava i bambini al bar delle Acli, istituzione fortemente voluta dal parroco don Licinio Ferro e collocata in un caseggiato vicino ai Feltrinelli, lasciato in eredità alla Chiesa.

Qui i bambini prendevano un gelato e guardavano insieme agli adulti "Lascia o raddoppia?", trasmissione popolare in bianco e nero. Frequentando le Acli, Angelina aveva approfondito la conoscenza con le sorelle Maria, Luigina e Angelina Zacchi. Con loro qualche volta andava a riordinare la chiesa e partecipava al coro parrocchiale. Alla domenica pomeriggio le amiche si recavano dalle suore Orsoline portandosi dietro i ragazzini del vicinato. Attraversato tutto il paese per arrivare alla fine di via Santa Maria, sede delle Orsoline, ognuno raggiungeva la propria aula per il catechismo.

Quando Giuseppe e Angela con i figli iniziarono ad abitare nella casa nuova in via Dolarici, questi frequentavano le elementari e lo stesso faceva il cugino Oscar,

che abitava di fronte a loro. Altre famiglie della stessa via o della stessa zona, nei primi anni '60 ancora molto verde con poche villette sparse, erano costituite da adulti di non più di quarant'anni con figli giovanissimi, che frequentavano le scuole.

Così al mattino si formavano gruppi di bambini e di quasi giovanotti, più o meno vocianti, che si andavano via via ingrossando. Primi a muoversi erano i ragazzi Rizzetti della cascina Dolaricie, seguivano i Bertagna di Madergnago, quindi le sorelline Tempo, poi i fratelli Marcoli; altri studenti uscivano dalle case Ina di via I. Signori; in via Roma si univano i fratelli Rocca più giovani: Massimo e Mario, seguiti con lo sguardo, da una finestra della loro casa di via Roma, da mamma Nina e dalla fida Santina; si aggregavano poco più avanti le bambine Ghizzi e altri bambini ancora, tutti a piedi, così che arrivavano davanti alla chiesa di Santa Maria Maddalena in frotta.



Qui si dividevano tra quelli che salivano alle scuole elementari 'comunali' del direttore Lunardi, e quelli che proseguivano per i portici e via Carducci, dove raggiungevano o l'Avviamento o la scuola media o il ginnasio-liceo.

L'andata a scuola acquistava un'aria di festa, il ritorno, più alla spicciolata, portava a casa ragazzi stanchi. Ma al pomeriggio, dopo i compiti, i ragazzetti delle Rive si ritrovavano per giocare, su strade ghiaiose e per niente trafficate, a rincorrersi, a nascondino, a 'settimane', a bandiera, a passaparola, a biglie, a telefono-senza-fili, con le racchette e il volano, a saltare a corda o ad altro gioco di movimento. Per Lidia rimangono indimenticabili la maestra Itala Bertolaso in Lunardi e la maestra Ada Sandri in Tempo, subentrata alla prima in quarta elementare; allora usava ancora l'insegnamento delle maestre uniche.

Era quella una Desenzano meno ampia, meno colorata, meno bella e ordinata, ma il legame alle tradizioni, alle abitudini dava una certa sicurezza e



garantiva la familiarità dei rapporti sociali. Il calzolaio di Via Roma, subito al di là della casa delle signorine Manerba, riconosceva le scarpe di un cliente tra il mucchio che teneva alla destra, mentre era seduto sul basso seggiolino, non tanto dal nome scritto dentro la scarpa, quanto dalla condizione delle soles, perché, diceva, ognuno aveva un suo modo di camminare e di levigare le soles.

Dato che i suoi clienti erano abituarini, lui sapeva del passo dei più fedeli. Era pure un'abitudine vedere in via Roma le sportive signorine Domenica e Margherita Manerba, che per le 8,30 di mattina andavano a messa e poi a fare le spese, oppure più in là le riservate signore Rosalia, Adelaide, Maria Andreis. Usciva verso quell'ora anche la signora Apollonia Papa Manerba, lo stesso facevano i due fratelli Bruno e Carlo Cajola, nuovi desenzanesi provenienti l'uno da Verona e l'altro da Milano, che allora abitavano in casa Ragazzini. Di fronte c'era ancora il vecchio rinomato albergo 'Due Colombe', poi divenuto il prestigioso 'Park Hotel'. Sulla piazzetta della Vecchia Posta apriva i battenti, sempre a quell'ora, una fornita merceria 'Lampo', davanti alla quale passavano le anziane sorelle Costa del bar del Trento. Raggiungevano la canonica di don Licinio Ferro e la chiesa, dove le celebrazioni erano con rito preconciliare.

Le cose cambiarono negli anni '70, quando i fratelli Lidia e Pierluigi Ferrarini, figli di Giuseppe, dovettero affrontare il mondo del lavoro. Anche Desenzano cambiava e pure la zona delle Rive. I Ferrarini, contemporaneamente alla crisi economica e politica dell'Italia negli ultimi anni '70, (ricordiamo gli 'anni di piombo' e la tragedia di Aldo Moro) dovettero affrontare prove dure di salute e professionali. Per le prime trovarono ascolto e consiglio presso il dott. Achille Baronio e suor Damasa; per le seconde poterono appoggiarsi sulla pazienza e sull'esperienza trasmesse da padre in figlio. Avevano immagazzinato un forte legame familiare e questo permise loro, anche quando si sentirono a terra, di rialzarsi e di riprendersi.

Giuseppe Ferrarini, marito di Angela, tra fatica, timore e qualche attimo di grande ansia, conobbe la soddisfazione di veder continuata la propria scelta di lavoro dal figlio. Pierluigi infatti, dopo la terza media, lavorò nella ditta di costruzioni Maruti e nello stesso tempo studiava ai corsi serali. Si diplomò geometra e altrettanto fecero i suoi figli, che acquisirono il diploma di geometra alla scuola specifica di Remedello. Le nuove generazioni modernizzarono la piccola azienda e apportarono quelle migliorie che la realtà sociale ed economica chiedeva.

*(La fotografia al centro ritrae Pietro Ferrarini con il nipote Pierluigi nel giorno della Prima Comunione e della Cresima; sopra invece Desenzano negli anni '50, autore foto F. Micheletti, archivio personale di Ruggero Manara)*



# Tradizione e devozione a Preseglie

Ogni venticinque anni i fedeli di Preseglie, in Valle Sabbia, tributano grandi festeggiamenti alla **Madonna del Visello**, in onore della quale fu eretto nel 1527 un santuario dedicato a Maria Assunta.

Si tratta di un evento corale, assai partecipato, che coinvolge i cittadini tutti, credenti e non credenti, dell'intera Conca d'oro, antica fucina del ferro, per non dire di gran parte della Valle. Preseglie in festa si è presentata nel maggio scorso tutta infiocchettata d'azzurro, come il manto della Vergine, che è manto di misericordia, e tutto perdona.

Se si pensa che, cessata la festa, bisogna aspettare altri venticinque anni per osservare un simile omaggio religioso, anche chi non è di Preseglie è accorso a vedere sul posto quale grande stile sia stato messo in campo nelle onoranze e nelle devozioni. E chi non ha voluto inseguire la storia semplice e disarmante del contadino veggente che, grazie all'apparizione della Madonna di cui fu testimone, fece sorgere il culto che ancor oggi dura, ha potuto però contemplare la grazia e il garbo con cui le celebrazioni sono state vissute dalla gente del posto, e ha anche ammirato un complesso scultoreo di sicuro rilievo che è stato collocato nella monumentale parrocchiale del paese.



la "Madonna Dormiente", stesa entro una preziosa teca di vetro, è di epoca cinquecentesca ed è "chiaramente legata ad una devozione orientale, molto radicata presso gli Ortodossi, come sottolineato dalla sua provenienza dai territori veneziani d'area balcanica" (A.Crescini). Gli apostoli, invece, in legno policromo anch'essi, ma dai panneggi degli abiti e dai visi meno elaborati, anzi addirittura di fattura plebea ma non ingenua nè naïve, e semmai di vena fresca e realistica, sembrano uscire, come dice Alfredo Bonomi, dallo scalpello di un valligiano.

Finita la festa, sarebbe un peccato, però, che tutto finisse nel cassetto, nell'ombra e nel silenzio. È vero, attendere venticinque anni per un'altra celebrazione può avere in sé la magia del mistero. Ma sarebbe davvero un peccato non divulgare quanto più possibile la bellezza di una "situazione" come quella che ha saputo esprimere Preseglie.

PINO MONGIELLO



Si tratta delle statue lignee, a misura d'uomo, che fanno da coreografia alla "Dormitio Virginis", cioè all'assopimento che ebbe Maria, al termine della sua vita, prima di entrare nella gloria del Paradiso.

Le notizie su questo complesso davvero interessante sono piuttosto scarse. Chi lo ha studiato con un approccio storico si è espresso solo attraverso ipotesi. Per i festeggiamenti di quest'anno, conclusi il 25 maggio alla presenza del vescovo di Brescia Luciano Monari, il giovane parroco don Valmore Campadelli ha promosso la pubblicazione di un volumetto, con la collaborazione del Comune di Preseglie, che è in grado di rispondere a qualche interrogativo e a diverse curiosità. Ma il mistero degli autori delle statue rimane irrisolto.

Dalla lettura di queste pagine si viene a sapere che





# Grande affluenza di fedeli per la Festa del capitello mariano a San Polo



**G**rande partecipazione di fedeli all'annuale Festa del capitello mariano eretto in onore di Maria mediatrice e dispensatrice di Grazie a Lonato del Garda.

La celebrazione eucaristica, preceduta dalla recita del Santo Rosario, è stata presieduta da **mons. Justin Kientega** (nella foto sopra), vescovo di Ouahigouya del Burkina Faso.

Nei giorni precedenti il Vescovo aveva partecipato alla novena di preparazione alla celebrazione, nel mese mariano. Luigi Mangiarini, presidente della Fondazione, dopo i ringraziamenti e i saluti, e prima dello spettacolo pirotecnico conclusivo, ha rivolto a tutti i fedeli presenti un arrivederci all'anno prossimo.



## Aldemaro, tifoso e amico



Il V torneo di calcio "Città di Desenzano" concluso domenica 25 maggio 2014, in aggiunta alla bella manifestazione ha avuto un risvolto di gratitudine e memoria di Aldemaro Bertazzi, tifoso del Desenzano, dell'Inter e del calcio e amico di molti desenzanesi consegnando una targa ai giovani Desenzanesi impegnati in quel bel torneo. L'Associazione "Noàlter de la rìa del Lac" lo ha ricordato ai giovani atleti della Pro Desenzano che hanno gareggiato nel Premio Città di Desenzano dal 19 al 25 maggio scorsi, e ne ha officiato la consegna delle due targhe dedicate ad Aldemaro ai giovani del '97 e del '97.

Antonio Sogni per l'Associazione e la Signora Mari Bertazzi hanno consegnato il riconoscimento. (Nella foto Mari Bertazzi e un atleta il 25 maggio scorso.)



# La Via Lucis di Salò è stata rimessa a nuovo

Così, a cavallo delle ultime elezioni, la Via Lucis di Salò ha cambiato sede: dalla strada per San Bartolomeo-Serniga, dove era stata collocata nel 2000 per ricordare il grande Giubileo indetto da Giovanni Paolo II, è stata trasferita lungo la passeggiata panoramica che da Campoverde porta a Villa. Si potrebbe dire che questa Via Lucis ha dovuto affrontare, negli anni, una lunga e snervante via crucis: ha subito furti, aggressioni, sfregi, vandalismi di ogni tipo e, quando l'amministrazione Botti si è posto il problema di un suo trasferimento per meglio tutelarla e valorizzarla, ci si è messa di mezzo la Soprintendenza a renderle la vita difficile.

chiamato a dare nella società in cui vive, sull'importanza del dialogo da attivare tra chi crede e chi no, sul senso della Parola cristiana in una società divenuta sempre più scettica e cinica. Al tema della Luce davo poi una valenza anche etica: volevo che il richiamo alla luce apparisse come simbolo di trasparenza del pensiero, di chiarezza del linguaggio, di luminosità dell'azione; volevo contrapporre alla devastazione incendiaria delle fiamme, che spesso erano state appiccate con dolo ai fianchi del monte S. Bartolomeo, la bellezza naturale della luce solare che accompagna l'evolversi delle stagioni. Via Lucis come percorso che propone di meditare sul "discorso della Montagna" e,



annientarla. L'arrivo della Via Lucis al Monastero della Visitazione mi sembra, invece, un colpo di genio: indica l'approdo al senso più alto della spiritualità. Ma, anche qui, la sistemazione della stazione è confusa con altri richiami. Non c'è il senso dell'essenziale.

Oggi, finalmente sopito il bailamme elettorale, spenti i riflettori sugli insulti e sulle recriminazioni infamanti che hanno dilaniato le forze politiche, si metta mano al riordino di questa Via Lucis, non tanto per attivare una pratica devozionale ma per farne un cammino alla portata dell'uomo che vuole riflettere e meditare.

PINO MONGIELLO



C'è stato, dunque, un alternarsi di aspettative, direttive, dissensi, dinieghi senza che si potesse prendere tempestivamente un preciso orientamento in maniera decisa e condivisa. Chi proponeva di trasferire le 14 stazioni lungo la storica via Fantoni (Calchera), chi sul lungolago, nel tratto che dalla discesa del Carmine arriva al Duomo. Finalmente, dopo diatribe più o meno cavillose, il sindaco ha potuto dare avvio alla soluzione che ora possiamo constatare. Riflettendo sulla questione, confesso di sentire un certo disagio e di sentirmi preso da pudore. Sono stato io, infatti, quindici anni fa, l'ideatore della Via Lucis di Salò.

Allora nutrivo l'ambizione, da laico e da credente, di offrire alla cittadinanza un'occasione unica per riflettere sui temi esistenziali della vita e della morte, sul valore della testimonianza che ciascun uomo è

più laicamente, come percorso che invita al rispetto della natura, anzi, che sollecita a vivere in pace con la natura. Oggi, questo sentiero "laico-religioso" ha trovato una sua nuova dimora.

Si spera che, nella posizione in cui si trova, non abbia a subire altri insulti, altri oltraggi. Perché ciò non accada, però, c'è bisogno che le quattordici simboliche stazioni di questa Via Lucis vengano adeguatamente presentate alla gente per quello che significano per davvero, diventino cioè presenze non casuali, non astratte, non fuori contesto. Ho tentato di percorrere il loro succedersi a partire da Campoverde: la prima stazione sembra messa lì per caso, senza logica, senza amore. Nessun cartello ne spiega il senso. Accanto alla stazione del "Sepolcro vuoto" altri cartelli indicatori, stradali e pubblicitari, sembrano soffocarla e





**NabaCarni** spa  
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69  
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600  
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



**Mister GUSTO**  
by Masina

*la qualità della carne equina  
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila  
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**



# Gli antichi Evangelieri del lonatese Giambattista Grazioli

**A**vere copia fotografica a colori, ad alta definizione, di un antico codice, del quale esista al mondo un solo originale, è come possederne un secondo identico esemplare. Il lonatese ragioniere **Giambattista Grazioli**, con un impegno perseguito tutta la vita e dopo interminabili ricerche, ha raccolto un numero incredibile di "Codici" di antichi Evangelieri oggi tutti ordinatamente custoditi in cartelle diligentemente inventariate che formano la sua speciale e originale biblioteca.

Si tratta della copia fotografica a colori di tutti i più celebri Evangelieri italiani dei secoli che vanno dal IV al XVI, custoditi in "Codici" che si trovano nelle più disparate Biblioteche, Musei o altri siti, come Vescovadi italiani. Una semplice comunicazione come la presente non è la sede più idonea e competente per documentare il valore scientifico e l'importanza culturale che si nasconde dietro tanto lavoro, che ha portato alla realizzazione di una collezione tanto vasta. Penso possa offrire quanto sia stato l'impegno, l'entità e la vastità della Biblioteca Grazioli, l'elencazione parziale dei "Codici" che essa conserva per comprendere quanta strada e quante fatiche deve aver affrontato il nostro concittadino per la realizzazione di un'opera tanto prestigiosa:

Il Codex Vaticanus – del IV secolo - considerato il più antico del mondo, scritto in greco arcaico, conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, con il testo dei quattro Vangeli canonici;

Il Codex Cavensis – sec. VIII/IX - presso la Biblioteca della SS. Trinità di Cava dei Tirreni (Salerno) – Vangelo di Matteo;

Il Codex Forojuliensis – del VI secolo – che si trova a Cividale del Friuli. - Vangeli di Matteo, Luca e Giovanni;

Il Codex Perusinus – del secolo VI – Museo della Cattedrale – Perugia – Vangelo di Luca;

Il Codex Brixianus – secolo VI - presso la Biblioteca Queriniana di Brescia - Vangeli di Matteo, Giovanni, Luca, Marco;

Il Codex Palatinus – secolo V – Museo del Castello del Buon Consiglio di Trento. - Vangelo di Giovanni;

Il Codex Sarzanensis - secolo V – Curia Vescovile di Tortona. -Vangelo di Giovanni;

Il Codex Veronensis – sec. (IV) – V – "L'Evangelario purpureo, scritto in latino antico" presso la Biblioteca Capitolare di Verona. - Vangeli di Matteo, Giovanni, Luca, Marco;

Il Codex Vercellensis – secolo IV – "Il più antico al mondo", scritto in latino. Arcivescovado di Vercelli. Con i Vangeli di Matteo, Giovanni, Luca, Marco;

Il Codex Palatinus – secolo XI – Biblioteca Palatina di Parma. Vangelo di Marco.

Ma il rag. Giambattista Grazioli non si è limitato alla raccolta fotografica degli antichi codici con gli Evangelieri. Egli ha, per ogni foglio o pagina dei documenti, scritti in scrittura carolina o gotica antica, posto a fronte la traduzione in latino leggibile e, subito sotto, quella in italiano. Per il Codex Vaticanus sopra elencato, che è scritto



in greco arcaico, egli, sempre per ogni foglio, ha posto a fronte la traduzione in greco classico e, a seguire quella in italiano. Desidero esprimere, in conclusione a questa semplice comunicazione fatta da un incompetente in materia quale mi dichiaro, un momento eccezionale.

Ho provato profonda commozione e meraviglia alcuni giorni fa, quando l'amico Giambattista mi ha fatto vedere un capolavoro unico quale è la Bibbia di Borso d'Este, opera dei più grandi miniaturisti del Cinquecento, lentamente facendo scorrere pagine di una nitidezza di tratti incredibile, con gli eccezionali colori identici a quelli dell'originale. Avere in casa una tale meraviglia d'arte, fotografata in modo identico all'originale, penso sia come possederne l'originale stesso. (In foto: pagina 14 - Vangelo purpureo – Biblioteca Capitolare di Verona)

LINO LUCCHINI

## TRATTORIA

# Dall'Abate

di Paolo Abate



## Tutto il pesce che vuoi

direttamente dalla nostra pescheria



Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda  
Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

## R...estate insieme al lago

**È** di questi giorni un'altra novità per l'edizione 2014 di «R...estate insieme», il vasto programma estivo di attività sportive e di svago per bambini e ragazzi delle elementari e medie inferiori proposto dall'Assessorato alle politiche della socialità e giovanili del Comune di Arco: è «R... estate nel vento», per cimentarsi con il windsurf, il kajak e lo stand up paddle nella sede del surf Segnana, alle foci del Sarca di Arco-Torbole, con la possibilità di trasporto gratuito da Bolognana o Arco, dal 16 al 20 giugno e dal 30 giugno al 4 luglio.

Come lo scorso anno la terza attività la paghi la metà, ovvero: la quota di iscrizione al terzo corso frequentato da un appartenente al medesimo nucleo familiare è ulteriormente ridotta del 50 per cento (tutte le agevolazioni sono per i residenti nel Comune di Arco).

«R...estate insieme» si conferma ancora "family friendly", grazie a tariffe ridotte (il Comune assorbe anche quest'anno circa il 50 per cento del costo d'iscrizione) e all'abbassamento dell'età minima dei partecipanti, nonché all'attivazione di una seconda nuova proposta, dopo «R... sull'onda», per imparare a surfare divertendosi: esercizi di riscaldamento, giochi in acqua e tanta allegria per imparare a

planare con la tavola. Il corso si svolge al Shaka Surf Center in Conca d'Oro a Torbole, dal 23 al 27 giugno e dal 18 al 22 agosto.

Le altre proposte sono «R... estate al galoppo» (una settimana per conoscere il fantastico mondo dei nostri grandi amici a quattro zampe, insieme agli istruttori del Club Ippico San Giorgio, dal 14 al 18 luglio e dal 28 luglio al primo agosto), «R... estate in campo» (tra diritti e rovesci a settimana per imparare i fondamentali del tennis con gli istruttori del Circolo Tennis Arco, dal 21 al 25 luglio e dal 4 all'8 agosto), «R... estate sul lago» (imparare i rudimenti, pratici e teorici, dell'arte velica sulle onde del lago di Garda con l'aiuto degli istruttori del Circolo Vela Arco, dal 16 al 27 giugno e dal 14 al 25 luglio). E, ancora, «R... estate in squadra» (tra inning e guantoni una settimana per imparare i fondamentali del baseball con qualificati allenatori, dal 7 all'11 luglio e dal primo al 5 settembre), «R... estate in avventura» (dormire in tenda, arrampicare, fare canyoning e orienteering; una fantastica avventura sotto l'occhio attento delle Guide Alpine Friends of Arco, dal 16 al 20 giugno e dal 30 giugno al 4 luglio).

Per i ragazzi, c'è solo da scegliere!



# Giugno

**DAL 10/06 AL 03/09 OGNI MARTEDI SERA**

**SHOPPING SOTTO LE STELLE**

Mercatino serale con intrattenimento musicale nel centro storico

---

20/06 **SOLAROLO NIGHT**

**Remember VINTAGE**

Mercatino Vintage con musica

Ore 20.30 Piazza Garibaldi e Piazza A. Moro

---

**22/06 CONCERTO BANDA DI MANERBA DEL GARDA**

Ore 21.00 Anfiteatro Solarolo

---

**25/06 COMMEDIA DIALETTALE "ADES GHE NAT TOT A POST"**

Ore 21.00 Anfiteatro Solarolo

---



**28/06 LET'S ROCK: ROCK'N FRIENDS NIGHT**

con SPICY COCONUTS - LA\_GO BAND - ARIA NUOVA - THE RISING BLAZE

Ore 21.00 Porto Torchio

---

**29/06 CONCERTO BANDA DI MANERBA DEL GARDA E DI SERLE**

Ore 20.30 Piazza Silvia

---

**Escursioni su prenotazione: info 339.6137247**

**15/06** ESCURSIONE GUIDATA NELLA RISERVA DELLA ROCCA

**28/06** NORDIC WALKING E VISITA GUIDATA NELLA RISERVA DELLA ROCCA



# Fragole rosse per festeggiare la primavera!

**S**e una rondine non fa primavera, le prime fragole della stagione sono per tutti il segnale inequivocabile del suo arrivo. Perché quei frutti rossi rispondono al nostro desiderio di nuovi sapori e di ritrovata freschezza sulla tavola, dall'antipasto al dolce.

Ma proprio quando gli scaffali si riempiono di fragole, bisogna stare attenti a non farsi ingannare dalle apparenze, pensando che siano tutte uguali, come spiega **Roberto Morini**, agricoltore di Belfiore, nella campagna veronese: anche se non le distinguiamo a prima vista, infatti, basta assaggiarle per capire che ce ne sono tantissime varietà, tutte diverse, esattamente come avviene per ogni altro frutto.

Per questo, da vent'anni a questa parte, da quando le coltiva, Morini ha imparato a conoscerle e a selezionarle, privilegiando quelle che danno frutti dolci e gustosi oltre ad avere un bell'aspetto e una buona conservabilità. Inoltre, ha puntato sulla naturalità nella coltivazione, ricorrendo alla lotta integrata e agli insetti utili per combattere le avversità, in modo da ridurre al minimo indispensabile i trattamenti sulle piante.

L'azienda agricola Morini dista circa mezz'ora dal lago di Garda e da Lonato, sede dell'ipermercato Iper, La grande i situato nel Centro Commerciale Il Leone, che si distingue nel panorama della Grande distribuzione per una vasta offerta di prodotti freschi e freschissimi provenienti dal territorio circostante. Non è un caso dunque se i tecnici Iper, durante le quotidiane visite che svolgono nelle botteghe e nelle aziende locali, hanno scoperto la produzione di fragole Morini, che per tutta la primavera arriva freschissima sui banchi dell'ipermercato poche ore dopo la raccolta.

"Oggi, per esempio", ci racconta Roberto Morini, "alle 11 avevamo già consegnato a Lonato del Garda le fragole colte questa mattina. E nel peggiore dei casi sono a destinazione entro ventiquattr'ore".

Per il consumatore che le acquista all'ipermercato è quasi come avere l'orto dietro casa. Se ne avvantaggiano il sapore e la qualità dei frutti, raccolti a piena maturazione, selezionati, pesati e confezionati sempre a mano. Grazie a una filiera praticamente a km zero,



poi, questi frutti conservano integre le tante qualità che fanno della fragola una piccola miniera di benessere. Non tutti sanno, per esempio, che quattro-cinque fragole contengono tanta vitamina C quanto un'arancia, che sono ricche di potassio e pure di antiossidanti anti-radicali liberi.

Sono tanti, insomma, i motivi per fare scorpacciate di queste fragole eccellenti andando a fare la spesa nel punto vendita Iper, La grande i di Lonato. Fanno bene e sono una bontà assaporate al naturale o con il succo di limone, ma il modo più goloso per gustarle resta assaggiare le torte preparate sotto i nostri occhi nella pasticceria dell'ipermercato, dalla classica crostata di pasta frolla alle sfogliatine ripiene di fragole fino alla "morbida" alle fragole, una torta molto soffice nel cui impasto si nasconde un cuore di frutti freschi.

Se invece il dolce di fragole lo vogliamo fare in casa puntando tutto sulla freschezza degli ingredienti, andremo sul sicuro preparando l'impasto con le uova biologiche dell'allevamento di galline ovaiole dello stesso Roberto Morini, un'altra eccellenza del territorio nei dintorni dell'ipermercato. Il loro segreto di genuinità sta nella certificazione biologica, ma soprattutto nella scelta, adottata dall'azienda, di nutrire le galline con mangimi prodotti in proprio nel mangimificio fondato per questo scopo, utilizzando per il 40 per cento

cereali coltivati direttamente.

Per quanto irresistibili, i dolci non sono l'unico modo in cui presentare in tavola le fragole, che risultano deliziose anche in alcuni accostamenti salati. Osiamo allora con un risotto, reso prezioso dall'abbinamento di taleggio e fragole con l'aggiunta a fine cottura e nel piatto, come guarnizione aromatica, di qualche foglia di basilico freschissimo.

Manco a dirlo, anche quest'ultimo ingrediente va acquistato all'Iper Lonato, che nella campagna mantovana ha scovato un'altra eccellenza del territorio: lo coltiva in acqua, con una tecnica d'avanguardia, l'azienda SempreFresco di Guidizzolo, che poi lo preleva con le radici ancora affondate nella sua zolla di terra e lo confeziona in un involucro biodegradabile.

A casa, lo si tiene al fresco e alla luce per avere foglioline profumate tutta la settimana, da staccare al momento del bisogno dalla piantina. Se serve si può bagnare appena il pane di terra. terminate le foglie, si ripone tutto nel sacchetto dell'umido compostabile. Come il basilico, all'Iper Lonato si trovano le insalate vive SempreFresco, proposte in zolla, le cui foglie si prelevano giorno per giorno. Non a caso questa linea tutta nostrana unica in Italia si chiama "L'Orto in Cucina".



## La mozzarella Tre Comuni, eccellenza del territorio

**Q**ualche bene informato lo sa, ma i più potrebbero stupirsi nel sentire che a un'ora e mezza dalla sponda bresciana del Garda si trova un importante allevamento di bufale, condotto con grande attenzione per l'alimentazione degli animali, nutriti all'insegna della naturalità e secondo una filiera totalmente controllata.

La sua è una bella storia, quella di tre fratelli che hanno continuato l'attività del padre ma con una variazione sul tema: invece delle mucche, hanno adottato le bufale dopo aver casualmente appreso l'arte di casari a Capua, in una delle patrie italiane di questi magnifici animali, e oggi allevano poco meno di mille capi in terra veneta, non distante da Treviso. Il tre è un numero del destino: loro sono tre, l'azienda sorge a cavallo di tre località, quindi l'hanno chiamata Tre Comuni.

Questo nome è diventato simbolo di una mozzarella di bufala freschissima, preparata con il latte appena munto (al massimo nelle dodici ore precedenti) e a vista: avviene infatti dietro grandi vetrine che consentono di assistere a tutte le fasi di lavorazione. Un po' come succede in tutti gli ipermercati Iper, La grande i, dove i prodotti artigianali di panetteria, pasticceria e gastronomia nascono al momento, sotto gli occhi del consumatore.

Non è solo per questo che la mozzarella Tre Comuni, di bufala al cento per cento, è uno dei prodotti d'eccellenza del territorio che si possono trovare nel punto vendita Iper di Lonato del Garda. Oltre alla mozzarella nel formato classico di 250 grammi, dal caratteristico colore perlaceo e ricchissima di latte, ci sono i bocconcini (50 g) e le ciliegine (10 g), ideali per le insalate o per piccoli sfizi (per esempio preparate impanate e fritte). Da assaggiare anche il San Miscel (che porta il nome di uno dei fratelli), stagionato per 60 giorni, e la morbida ricotta di bufala, gustosa e leggera.





# Nuova stazione di rilevamento sismico

È stata inaugurata lo scorso 17 maggio la nuova postazione di rilevamento microsismico presso il rifugio degli alpini di Gargnano, sul Garda bresciano. Un particolare grazie va all'amministrazione

comunale di Gargnano per aver creduto nel progetto dell'Istituto di Geofisica e Bioclimatologia sperimentale di Desenzano. Continua il progetto per un lago più sicuro. Nella foto il professore e direttore dell'Istituto

desenzanese Gianfranco Bertazzi e i vertici dell'amministrazione di Gargnano e Roberto Cavaliere, presidente di Copagri Lombardia.



*Agenzia*  
**RONCHI**  
*di Laura Ronchi*

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO  
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI

PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Agenzia Ronchi di Laura Ronchi | Sede: Via Cesare Battisti, 37- Lonato del Garda - Brescia | Dom. Fisc. Via Mazzini, 23 - Desenzano del Garda - Brescia  
Tel. 030 9131417 - Fax 030 9913390 | e-mail: [agenzia.ronchi@virgilio.it](mailto:agenzia.ronchi@virgilio.it) - [info@agenziaronchi.it](mailto:info@agenziaronchi.it) | [www.agenziaronchi.it](http://www.agenziaronchi.it)  
C.F. RCNLRA72L62B157Y - P.Iva 03077560989



## Madre India

L'alba dorata risplende tra le risaie, stormi d'uccelli riflettono il loro volo sul benevolo fiume che scorre pacato sfiorando le capanne di fango e giunchi del villaggio. Le donne in sari variopinti attingono acqua dal pozzo con otri d'argilla, sulla pietra dei rudimentali forni si abbrustoliscono le deliziose piadine chapati poi condite di verdure, carne oppure pesce sapientemente speziati. Ribolle l'acqua del pentolino di latta ammaccata. Nel mortaio si pestano i bacelli di cardamomo.

Zenzero, cannella, grani di pepe nero e chiodi di garofano si miscelano al tè nero. Latte profumato d'erba munto dalle calde mammelle della docile bufala e zucchero di canna. L'inebriante chai fumante viene servito con eleganza dalla sorridente Ranjina per rendere omaggio allo straniero.

Gli uomini s'apprestano al lavoro dei campi indossando il fresco e comodo lungi.

"Siamo molto contenti che tu sia qui con noi, dev'essere dura per te vivere senza il conforto d'una casa e d'un ambiente moderni". Il giovane reporter dapprima annuisce, poi risponde petulante: "Sei molto gentile Ranju a preoccuparti per me, è il mio lavoro sperimentare cose nuove per poi documentarle...". Pensieroso continua il pasto pur senza smettere d'abbuffarsi.

Un impetuoso vento scuote le fronde degli alberi, le capre e i polli starnazzanti corrono al riparo delle baracche di bambù o s'insinuano tra le cataste di legname. Le vacche muggiscono spaventate mentre i bimbi nudi accorrono dai genitori indicando il cielo ora scuro e denso di soffocanti cupe nubi.

Lo straniero alza gli occhi al cielo, il boccone di cibo gli va di traverso facendolo tossire violentemente. Ranju premurosa gli porge una tazza d'acqua fresca e imperturbabile annuncia: "Fratello John è solo il monzone, non piove da mesi, la terra ha sete, è cosa buona la pioggia, vedrai!". Le grida gioiose degli uomini giungono al villaggio contemporaneamente alle prime ticchettanti gocce d'acqua.

Le donne abbandonano le faccende domestiche affacciandosi agli usci, canti di festa si perdono tra le ululanti folate d'aria umida. I giovani danzano spensierati abbracciando la providenziale pioggia, i piedi calpestanto la fanghiglia e sguazzano nelle pozze, i vestiti zuppi s'appiccicano alla pelle. Le madri richiamano a gran voce i figli non appena il cielo infuria percuotendo ogni cosa con bombe d'acqua.

"Presto il fiume si gonfierà fuoriuscendo dal suo letto, ma non temere anche questa è cosa ottima. Lascerà

scorrere le sue acque sui campi generando nuova vita" spiega Ranju.

"Ma...ma siamo in pericolo, il villaggio sarà spazzato via. Dobbiamo fuggire, niente mezzi di trasporto, possiamo solo correre...". sbraita lo straniero. Ranjina con gesto garbato gli poggia una mano ferma e allo stesso tempo delicata su di una spalla e con pazienza aggiunge: "Smetti di aver paura, lo vedi, la gente acclama la tempesta. Il villaggio sarà risparmiato e anzi ne trarrà grande beneficio, festeggia con noi". John s'accascia arreso sulla stuoia posta sul pavimento di terra battuta della capanna e chiude gli occhi. Ranjina

sentivo malissimo, avevo nostalgia della mia vita d'ogni giorno. Poi il destino ha voluto mostrarmi la bellezza e la generosità della mia Terra che come una madre m'ha accolto al seno e nutrita d'amore incondizionato sino a oggi.

Il giorno della partenza non ho voluto lasciare Madre India e qui ho costruito la mia felicità e la mia esistenza nuova. Sono rinata per assaporare la purezza e il candore d'una vita d'altri tempi. Il cielo e la terra danno all'uomo il necessario per vivere sano e in serenità senza il bisogno di addentrarsi nella ricerca d'altri beni superflui.



accoglie tra le braccia il figlio Ramesh scompigliandogli i capelli con fare affettuoso. Ajar s'avvicina alla sposa e al figlio godendosi la meritata tregua dal faticoso lavoro dei campi. Ajar e Ranjina posseggono ben tre campi e molti animali. Sono una famiglia rispettata e ben voluta da tutti. Ranju per calmare il suo ospite parla in inglese e inizia il suo racconto quieto: "Molto tempo fa anch'io, proprio come te, vivevo al di fuori di questo mondo fatto di poche e semplici cose. Amavo l'occidente con la sua ricchezza e la tecnologia.

Amavo un uomo italiano, un'altra cultura, un'altra terra. Avevo dimenticato chi ero e da dove venivo. Poi mia madre mi ha trascinato qui. L'India l'avevo vista solo sui libri regalatimi dai miei genitori, non l'avevo mai scorta con i miei occhi. I primi giorni mi

Il denaro corrompe l'anima limpida d'ognuno di noi. Il mondo civilizzato e industrializzato rende infelice l'uomo tracciando voragini tra chi possiede molto e chi non ha nulla. Invece qui al villaggio ognuno di noi può vivere onestamente e dignitosamente. Alle volte vado in città a trovare alcuni amici, loro vivono in uno slum, una baraccopoli, certo sopravvivono, ma devono lottare ogni giorno per quel fazzoletto di terreno che è il loro riparo, cibo e acqua sono razionati e i figli non avranno comunque mai un'istruzione. Vedi John, il mondo è fatto di scelte; io ho compiuto la mia e la rifarei ancora e ancora molte altre volte in molte altre vite".

Lo scrosciare della pioggia durerà molti giorni portando abbondanza e floridezza alla speranzosa gente. (Fonte immagine: [www.mondomacchina.it](http://www.mondomacchina.it))



APERTO DA  
MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00  
ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA  
NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631  
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

**TARGHE  
INSEGNE  
STRISCIONI  
DECORAZIONE  
AUTOMEZZI - VETRINE  
BARCHE  
CARTELLI**



Via Chiese, 7 - Desenzano d/G (BS)  
Tel. 030.9120642 - Fax 030.9993362  
Cell. 393.9278063

dal 1987 [www.gardaincisioni.it](http://www.gardaincisioni.it) - [info@gardaincisioni.it](mailto:info@gardaincisioni.it)



# Interventi a tutto campo per la Polizia di Lonato e Bedizzole

Un'attività intensa quella della Polizia locale che, anche nel 2013, ha visto impegnati su più fronti gli agenti del Servizio intercomunale di Lonato del Garda e Bedizzole guidati dal comandante **Patrizio Tosoni**: prevenzione e repressione di reati nell'attività di polizia giudiziaria, sicurezza stradale, controllo del corretto smaltimento dei rifiuti, rilievi e soccorso in caso di sinistri stradali, contrasto dell'immigrazione clandestina. Il tutto ottimizzando le infrastrutture e i sistemi di controllo per una maggiore tutela della popolazione e del territorio dei due comuni bresciani.

L'organico del Comando di Polizia locale è oggi composto da otto agenti, tre ufficiali più un dipendente amministrativo, a Lonato, mentre a Bedizzole sono operativi sei agenti.

Il controllo del territorio in generale, continua il comandante, «è stato garantito attraverso diverse forme: il pattugliamento del territorio con i mezzi, con servizi appiattiti di prossimità e con servizi motomontati, sfruttando il servizio di potenziamento della videosorveglianza sul comprensorio e gli innovativi sistemi di lettura delle targhe installati a bordo delle auto di servizio delle due flotte». Da settembre 2013, infatti, i veicoli della Polizia locale di Lonato e Bedizzole sono dotati dei cosiddetti "sistemi scout" per il rilevamento "in tempo reale" delle infrazioni al codice della strada, in particolare per identificare veicoli in circolazione senza copertura assicurativa, e nell'attività di polizia giudiziaria, consentendo di stanare eventuali veicoli rubati o sottoposti a sequestro. I sistemi "scout", da alcuni anni, sono utilizzati dalla Polizia stradale e dalla Polizia penitenziaria, ma per la prima volta in un

comune lombardo vengono utilizzati dalla Municipale. Mediante questi sistemi, a bordo dell'auto, l'operatore può effettuare la ricerca di tutti i dati riferiti alla circolazione del mezzo oggetto di controllo e del suo conducente, effettuando la stampa diretta di verbali e altra documentazione del caso, grazie al collegamento a tastiera, computer e stampante, presenti nel veicolo.

È continuata anche nel 2013 l'attività di educazione stradale e di educazione alla legalità nelle scuole, così come prosegue la proiezione del video per la campagna sicurezza stradale alla multisala King di Lonato. Il Comando ha svolto un'intensa attività di controllo anche a livello ambientale, sia per contrastare l'irregolare smaltimento di rifiuti urbani, per disincentivare il fenomeno del fuori cassonetto, sia per contrastare lo smaltimento illecito di rifiuti industriali pericolosi.

Per dare un'idea del lavoro svolto dagli agenti in un anno, ecco alcuni dati operativi, riferiti sempre ai Comuni di Lonato e Bedizzole: su un totale di 367 informative inoltrate alla Procura della Repubblica, 94 sono state le persone denunciate a piede libero e sei quelle arrestate per diversi reati (tra cui lo spaccio di droga, furto, abuso edilizio, guida in stato di ebbrezza...). Sedici sono stati i soggetti extracomunitari irregolari sul territorio, nei confronti dei quali sono state avviate le procedure di espulsione. Dei 98 sinistri stradali rilevati, 45 hanno riportato lesioni e solo due sono stati mortali, gli altri senza lesioni. Gli agenti hanno effettuato lo scorso anno anche 123 sequestri amministrativi di veicoli e redatto ben 16.837 verbali per violazioni al codice della strada e altro, fra cui 123 per abbandono di rifiuti fuori cassonetto.



Le pratiche trattate dall'ufficio, diverse da quelle sopra citate, sono state 2.577. Un dato che rende la misura dell'attività che in 365 giorni la Polizia locale ha svolto per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico nelle due comunità del basso Garda. Per quanto riguarda l'attività di polizia stradale: sia per i controlli effettuati su veicoli che per i rilievi di sinistri stradali o nell'attività di soccorso a veicoli in avaria, gli interventi sono stati tempestivi; ben 251 ordinanze stradali hanno riguardato la modifica della viabilità stradale, mentre 117 sono state le autorizzazioni amministrative (nulla osta, permessi, approvazioni varie...). Le patenti ritirate sono state invece 79. Numerosi i servizi di assistenza e viabilità svolti dagli agenti durante manifestazioni civili, sportive e culturali nel 2013. Accanto al lavoro "sul campo", gli uffici del comando svolgono anche una cospicua attività burocratica e amministrativa, non meno importante delle altre operazioni.

## Visite guidate a Desenzano

L'Associazione culturale Garda I Care propone ai turisti italiani, stranieri, cittadini e a tutti gli interessati l'occasione di visitare e comprendere la storia dei monumenti di Desenzano grazie al decennale progetto estivo "Desenzano da scoprire", che ogni anno riscuote grande partecipazione e apprezzamento. Il desiderio dell'associazione è quello di promuovere e valorizzare il bello che è presente sul territorio, spesso dato per scontato o dimenticato!

"Siamo infatti convinti che solo conoscendo ciò che ci circonda lo si possa poi apprezzare e di conseguenza rispettare e conservare con maggiore consapevolezza", sostengono i volontari di Garda I Care.



e Museo Archeologico Rambotti. Quest'anno, inoltre, l'associazione introdurrà nel percorso una novità: la visita al monumento dell'Alta Velocità in piazza Matteotti; scultura ricca di significato e testimonianza della storia di Desenzano nel '900.

Ritrovo ore 9,20, come sempre davanti al Porto Vecchio, il percorso dura tre ore circa e a conclusione della passeggiata insieme verrà offerto ai partecipanti un aperitivo di saluto. Per maggiori informazioni, ecco il sito dell'associazione: [www.gardaicare.it](http://www.gardaicare.it)



Ecco allora che, ogni sabato mattina, dal 28 giugno al 27 settembre competenti volontari desenzanesi e guide turistiche abilitate accompagneranno i turisti per le vie del paese alla scoperta di piazza Malvezzi, Duomo di Santa Maria Maddalena, Villa Romana, Castello

## BELLINI & MEDA<sub>SRL</sub>



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

[www.belliniemeda.it](http://www.belliniemeda.it) - [info@belliniemeda.it](mailto:info@belliniemeda.it)



# Sorsi di poesia per unire il Garda

## I scarabòcc del temp

En tôte le case, en fond al cassetù,  
gh'è 'na scatola de lata, o forse de cartù,  
gh'è scundit denter, tacacc a 'n bigliti,  
töcc i dé bei e chei che fa 'ngrimi.  
E prope quan che 'l piöv o s'è malacc,  
che 'l sarès mèi piantàga 'na sübiàda,  
te capita nèh... de fa la stüpidada  
d'enfilenà söl taol o söl cussi,  
chei scarabòcc del temp tajàt a tuchil.  
Ritracc de s.citine embianchezade,  
medàje d'arzent co le sfranze culurade,  
en angli che tira la campana  
per en püpi töt növ che fa la nana.

Le g'ha 'nfina troàt destinassiù,  
en chesto ciel de lata o de cartù,  
le letterine che töcc ne la famia  
j g'ha mandat en dé a santa Lüssia.  
Ma 'l pachiti piö gross l'è pié de crus,  
candele e crus tôte tacàde a Madone che pians  
Madone dulurade,  
face strimide de zènt, tóta debé,  
che g'ha pirdit la strada a turnà 'ndré.  
Te s'empana i öcià, te brüza el nas,  
te toca prope tirà a mà i fassöi,  
strinzit al cör abelazine,  
le imagini dei noni dei to fiöi.

Sö...sö...desmèt, l'è mèi turnà 'n cuzina  
e meter via sté campanèle ciöche de dulur  
e diga ai s.cècc, nel mandà zó salia,  
"ma co ste temp, che rassa de fredür!"

Elena Alberti Nulli

## El sügamà

Mai dopràt, zaldì, de la me nóna  
- adès nüsü fa pö en laür compàgn -  
mèza spana de pis, le sfranzitine,  
co' le sò cifre en bras a fòje e fiür  
i fii cöntàcc co' la pö gran pasiènsa  
el pont bözèta fat col puntaröl  
e orl'a giorno, gigliuccio e curdunsì.

Ricam fiuricc en chèle longhe sere  
d'envèren, al poch ciar de na lücerna.  
Ria dal scür el profil de na gnarèla:  
öcc encantàcc e le manine strache  
a ricamà dei sögn nel tambürèl.  
Sògn e fiür bianch, ensima al bianch pö bianch  
per en dumà che l'è de 'n pès pasàt.

Smorsàt nel scür tôte le uss de alùra  
se smorsarà la me e chèle de adès.  
Lü, bèl de là del bèl, l'è senza us  
e l'è per chèl che lü 'l restarà ché.  
Che fi farà nel tèm sto sügamà?  
en mà a chi? chi? chi el che nel vardàl  
se dizarà

LS chi sarà?

Velise Bonfante

## L'istà

Èl sul lé s-còtà.  
Èn fiür l'è fiurìt söl prà,  
ghè riàt l'istà!

Franco Bonatti

## Chèl riflès

Fii senza fi  
liga 'l tèm a l'endré,  
en del scür dei me öcc  
j-è fonde raiss  
de söca gajarda.

De pö e istès  
nei ciapèi de 'n spèc  
böta spacàt  
chèl riflès  
che gne liga.

Schège de vita  
en de j-öcc dei me fiöi  
le riflèt precis  
el stralüzer scür  
de le me raiss.

Velise Bonfante

## Nèbiulina

Che nèbiulina  
gh'è stamatina  
el sömea fòm,  
el sarà mia el lach  
chel tacà föch?  
L'è imposibil.....  
La sarà chèlo brüma  
che sa furma a bunura:  
però  
col sul o  
cola nèbia  
el me lach  
l'è sèmper bèl!

Franco Bonatti

## La mama

La mamà l'è là,  
sò la pórtà la spetà  
èl fiöl ché l'è vià.

La mamma è la  
sulla porta aspetta  
il figlio che è via

Franco Bonatti

## Empermé

Tè tòchet piö la tèra coi tò pass,  
Tè, töt mé de mé,  
pianta mai straca  
amò piena de fröcc,  
nàda a tocà 'l ciel co le raiss.  
Che fói mé ché, empermé,  
coi requiem de le fomne  
che mè sgagna?  
Per mé che so empermé  
l'è za passat dumà.

Elena Alberti Nulli

Scriveteci le vostre poesie in dialetto  
all'indirizzo email della redazione:

[gienne.gardanotizie@gmail.com](mailto:gienne.gardanotizie@gmail.com)

## A me nóno

El parlàa póch  
el ridia mai,  
tàncc àgn de südür  
en dèi camp  
con sàpa e badil  
a vangà.  
Cò le sò mà  
piene de cà  
el g'ha guarit  
el pèrsech  
vècc e malàt  
dré a la cà.  
Adès el me nóno  
l'è mòrt  
e la pianta  
l'è na nigola ròsa.  
Ogni tant  
fiòca dei petài  
dai fiur...  
j'è lagrime  
calde per lü.

Velise Bonfante

## La vestalia nova

Me dago arie, me dago,  
in sta vestalia nova  
bela, rica, col de soto a roda  
zo longo fin in tera,  
le manighe coi sbufi su le spale  
la vita par più streta  
e sto taftà che frizi  
taftà gangiante  
rosso fràmbua e blu susin.  
Me dago arie, me dago,  
son come una signora vera.

Caminando per le càmare  
el ventisel me passa soto,  
el gonfia la seda,  
se verzi un fià 'l davanti  
su le do gambe nude.

L'ocio sbrissa in tal specio:  
proprio me piaso  
no paro gnanca mi, no paro.

Sona la campanela.  
Chi sarà?  
Vien drento mio fradel.  
- Coss'te fa con sta vestalia?  
- Xe una vestalia de dona!  
- Ma con sto caldo, sta vestalia?  
- La xe de seda, la xe  
se no desso, quando?

El soridi, ma a lu no la ghe va  
e a mi me seca che lue el me gabi visto,  
e me ricordo i pianti de putela  
col primo vestitin de signorina  
e le calze longhe...

Tuto quel che me sta ben  
ghe seca a lori  
e a mi me fa vergogna.

Bruno va via.  
"Va a lavorar, mata  
- me digo - basta!"  
E fico la vestalia in tal armer.

Anita Pittoni



# Garda Uno: un programma multimilionario per il servizio idrico

L'accesso dibattito pre-elettorale delle scorse settimane ha provocato parecchia confusione, ingenerando nell'opinione pubblica informazioni distorte a proposito delle tariffe idriche. Oltre tutto vengono tirate in ballo presunte responsabilità di "aumenti tariffari del servizio idrico" da parte di amministrazioni comunali o della Società Garda Uno. E ancora, sono state diffuse promesse elettorali "sull'abbassamento delle stesse tariffe", comunicando di conseguenza ai cittadini distorte informazioni.

Così non è. Infatti, l'unico ente preposto, a seguito dell'introduzione del Nuovo Metodo Tariffario Idrico varato

con delibera 643/2013 del 27 dicembre 2013, è l'Ageegsi, acronimo di Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, il quale ha predisposto numerose modifiche al precedente metodo transitorio edito nel 2012.

L'Autorità è un organismo istituito proprio con il compito di vigilare sul mercato della fornitura di gas ed elettricità, nonché sul sistema idrico nazionale, e di tutelare quindi i consumatori.

Sarebbe, inoltre, riduttivo ritenere che Garda Uno si limitasse solo a fissare le tariffe per questo servizio.

Dal 2006 al 2012, infatti, la multiutility



gardesana presieduta da **Mario Bocchio** (nella foto in basso, al centro mentre parla), ha investito, sotto forma di interventi a vario titolo (costruzione, riarmamento, ristrutturazioni, monitoraggio, eccetera) sulle reti idriche comunali, ben 35 milioni e 500mila euro solo in investimenti, ai quali si devono aggiungere altri 15 milioni e 100mila euro per interventi di manutenzione, per un totale complessivo, quindi, di 50

milioni e 600mila euro. Basti pensare che, mediamente in un anno, Garda Uno spende tra i 6 e gli 8 milioni di euro per il miglioramento del servizio idrico, che vuol significare maggiore garanzie sulla qualità e sulla quantità dell'acqua distribuita ad una popolazione di 300mila abitanti che, in stagione turistica, è destinata a raggiungere milioni di presenze.



## Boom della differenziata a Desenzano e Calcinato

**S**ono straordinari i primi dati sulla raccolta dei rifiuti con il sistema porta a porta che stanno arrivando da Desenzano e Calcinato". Il presidente di Garda Uno **Mario Bocchio** snocciola con comprensibile soddisfazione i risultati della raccolta differenziata integrale che si ricavano dalla città gardesana a due mesi dal via. "Stiamo parlando del 70% di materiale mandato al recupero sul totale complessivo di tutti i rifiuti raccolti a Desenzano e del 73% a Calcinato" comunica Bocchio.

Ci si chiederà come sia possibile raggiungere questo traguardo in così breve tempo? "Semplicemente grazie alla collaborazione dei cittadini, e non si tratta di tessere una lode sperticata, perché i desenzanesi stanno dimostrando alto senso civico e attenta applicazione delle informazioni emanate dall'amministrazione comunale e da questa società nel corso delle numerose assemblee pubbliche, in aggiunta alla continua attività d'assistenza fornita ai cittadini sul servizio porta a porta" aggiunge Bocchio. Con un dato eloquente: le lamentele giustificate di cittadini desenzanesi sono state appena una trentina su 28mila abitanti.

Per meglio comprendere questi straordinari risultati, che sono naturalmente destinati ad incrementarsi nell'anno, val la pena ricordare che Desenzano, a fine 2013, aveva raggiunto il 40,2%

di differenziata. Pure Calcinato deve registrare un exploit, anche se si deve parlare di una conferma più che di una novità. La cittadina, infatti, già a fine 2013 aveva superato il 61,6% di raccolta differenziata "porta a porta" con punte del 73,2% nel mese di dicembre scorso.

Ora, invece, la tendenza si sta attestando sul 73-74%. Traguardi che, però, sono frutto di un lungo, incessante e oneroso programma di investimenti attuato da Garda Uno, in collaborazione stretta con le amministrazioni locali. Per esempio, le isole ecologiche di Desenzano restano aperte sette giorni su sette, i conferimenti di scarti alimentari - oggetto di ingiustificate proteste da parte di alcuni esercenti - si possono effettuare quindi anche la domenica. Inoltre, alcune tipologie di raccolta rifiuti scatta già alle 3 di notte. Garda Uno ha poi proceduto alla modifica della propria flotta di mezzi (quelli di grandi dimensioni che raccoglievano i cassoni stradali), sostituendola con quella di veicoli più agili e flessibili. Senza dimenticare l'impegno notevole nel percorso di informazione preliminare e distribuzione dei kit ai cittadini attraverso assemblee pubbliche, con la costante collaborazione delle amministrazioni interessate.

Un lavoro a tratti oscuro per l'opinione pubblica, di normale routine, invece, per la società gardesana.

**Non ti lasciamo mai solo.**

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività.  
Chiama il numero verde.

**numeri verdi**

<p><b>Acqua</b> ↙</p> <p>Emergenze <b>800 299 722</b></p> <p>Informazioni <b>800 601 328</b></p> <p>Autolettura contatori <b>800 547 657</b></p>	<p><b>Rifiuti</b> ↙</p> <p>Informazioni <b>800 033 955</b></p>
	<p><b>Energia</b> ↙</p> <p>informazioni <b>800 133 966</b></p>

Garda Uno S.p.A.  
Via Italo Barbieri, 8  
25080 PADENGHE SUL GARDA  
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:  
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

[www.gardauno.it](http://www.gardauno.it)



# Riaperta la Fornace romana, da oltre duemila anni a Lonato



**D**all'età romana ai giorni nostri. È stato riaperto al pubblico lo scorso 21 maggio 2014 il restaurato complesso archeologico delle fornaci romane di Lonato del Garda (Bs) in località Fornace dei Gorgi.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti l'assessore alla Cultura della Regione Lombardia **Cristina Cappellini**, l'assessore provinciale alla Cultura e al Turismo **Silvia Razzi**, il sindaco di Lonato del Garda **Mario Bocchio** e il vicesindaco **Monica Zilioli**, la giunta comunale e vari consiglieri ed esponenti dei comuni vicini, la rappresentante della

Soprintendenza per i Beni culturali **Filli Rossi**, **Francesco Testa**, responsabile AOT (Area Operativa Territoriale) Milano della società Terna, gestore della rete elettrica nazionale ad alta e altissima tensione. La società ha consegnato ai ragazzi di classe quinta presenti alla cerimonia anche un gadget, un quaderno illustrato e dedicato alla Fornace romana di Lonato.

Dopo il taglio del nastro, l'associazione storico-archeologico-naturalistica La Polada che gestirà l'area ha organizzato un "open day" sabato 24 maggio, con visite guidate gratuite e laboratori per



i ragazzi delle scuole. «Siamo giunti a questo traguardo – ha detto il sindaco di Lonato del Garda, **Mario Bocchio** – grazie a Terna, che ha messo a disposizione l'area di sua proprietà e ha contribuito al restauro, alla Soprintendenza per i beni archeologici e alla Regione Lombardia che ha finanziato con un doppio contributo l'importante progetto. Si tratta senza dubbio di un'opera di restauro imponente, che introdurrà nel circuito culturale del Garda l'intero complesso archeologico».

«I volontari dell'associazione La Polada – spiega l'assessore alla Cultura **Valerio**

**Silvestri** – manterranno aperto il sito nel periodo da giugno a settembre con la possibilità di visite su prenotazione per cittadini e ospiti e, da settembre, per gli alunni delle scuole».

Per chi volesse visitare la fornace, è richiesta la prenotazione inviando un'email all'indirizzo [fornaceromana@comune.lonato.bs.it](mailto:fornaceromana@comune.lonato.bs.it) o telefonando al numero del Comune 030.91392216; è attiva anche la pagina Facebook Fornace Romana di Lonato. Altre informazioni sono sul sito [www.associazionelapolada.it](http://www.associazionelapolada.it)



## Tempo di bilanci per il Gruppo Sportivo Lonato Due

**È** stato riconfermato dall'assemblea degli iscritti, l'avvocato **Michele Vitello** a presidente del Gruppo Sportivo Lonato Due: sodalizio con oltre un centinaio di soci particolarmente attivo nel promuovere iniziative di aggregazione fra i residenti di Lonato. Il bilancio economico del 2013 chiude con una piccola perdita causata dalle ingenti spese sostenute per ripristinare i locali e i beni che sono andati distrutti nel corso dell'incendio verificatosi il primo dicembre.

Una domenica infausta per i volontari del Gruppo Sportivo Lonato Due. «Speriamo – confida **Michele Vitello** – che arrivi un contributo da parte dell'Amministrazione comunale, proprietaria dei locali e dell'intero impianto sportivo. Da parte nostra ci siamo impegnati a ripristinare in pieno tutte le attività agonistiche e ricreative». L'assemblea ha anche deciso per l'anno in corso di declinare qualsiasi invito a partecipare attivamente a feste patronali come quella di San Giovanni, che si tiene alla fine di questo mese o ad altre. Anche per la sagra del quartiere Lonato Due denominata "La Grigliatella" la decisione presa dai soci è di rinviarla a tempi migliori. «Abbiamo deciso di prenderci il famoso 'anno sabbatico' – spiega **Vitello** –. Non ci si ferma comunque; in queste settimane è stato avviato il torneo notturno di calcio a sette giocatori e tante altre iniziative sono in programma per la stagione estiva». Ricordiamo che il vicepresidente del GS Lonato Due rimane **Roberto Bresciani**.

**ROBERTO DARRA**





OGNI GIORNO  
TUTTOALLASTA.COM

# SOLO VERI AFFARI

Oltre 1.000.000 di prodotti provenienti da fallimenti,  
aste pubbliche, fiere e stoccaggi.

Arredamento - Tutto per la casa - Tempo libero  
Hobbistica - Elettronica - Elettrodomestici - Arte  
Antiquariato - Mobili da giardino e non solo...

***Tutto all'Asta***

Servizio Clienti 800.943023 • [info@tuttoallasta.com](mailto:info@tuttoallasta.com)

APERTO TUTTI I GIORNI - V.POSTUMIA ,54 VILLAFARNCA VR



20 - 27 Giugno e 4 - 11 Luglio 2014

Risto

PORTELLO  
CAFFE

R

RINALDINI

presentano

“Note  
d’Estate”

Quattro serate speciali accompagnate da buona musica dal vivo e dalla migliore cucina italiana.

PORTELLO  
CAFFE

R

RINALDINI

Musica dal vivo e  
Servizio al tavolo

dalle 17:00 Vi aspetta con:

CALICE DI VINO O SPRITZ + TAGLIERE DI SALUMI  
O TAGLIERE CON PIZZA E PATATINE A € 6.90

Risto

dalle 19:00 Vi aspetta con il Menù:

SALUMI MISTI CON INSALATA DI SEPIE  
+ PAELLA & SANGRIA + ANGURIA A € 20.00

Musica dal vivo e  
Servizio al tavolo

per prenotazioni via e-mail [lonato.r@risto.it](mailto:lonato.r@risto.it) o per Telefono 0383-813.190



## Il lungo viaggio di Andrea Trolese (sedicesima puntata)

# Alle porte della Mongolia

**A** bussare alla porta della Mongolia troviamo parecchi team del Mongol Rally, alcuni motociclisti italiani, qualche autoctono e soprattutto il team Operazione Gengis Car, costituito da un coraggiosissimo Piaggio Porter e da una più timida, ma comunque fiera, Fiat Panda.

Aspettando che i doganieri finiscano la loro pausa pranzo, noi non possiamo certo essere da meno e così le ragazze di Gengis Car estraggono dal minivan un equipaggiamento da protezione civile, creando una provvidenziale pastasciutta per tutto il vicinato.

Considerando che le nostre provviste prevedono un razionamento di tre biscotti al giorno più mezza scatoletta di carne di cavallo accompagnata da un'altrettanta mezza scatoletta di mais/fagioli e un paio di poppate di latte condensato a testa, direi che il grafico dei tradizionali pasti sul cofano in pieno stile "brai&bei" subisce un'improvvisa impennata.

Mentre esamino i lineamenti del teschio di mucca appena fissato sul tettuccio della Peggy, tentando di stabilire se sia d'origine russa o mongola in base ai lineamenti, i cancelli riaprono, stroncando così la mia carriera



da archeologo. L'entusiasmo dell'ultima frontiera, misto all'ormai naturale dimestichezza con le pratiche doganali ci rende euforici. Almeno fino a quando un'insormontabile falla comunicativa creatasi tra noi e la bella doganiera ci costa un'abbondante ora e mezza nel parcheggio, in attesa di un lasciapassare

che scopriamo poi doversi ritirare in un apposito ufficio. In termini di funzione comunicativa referenziale Jakobson non sarebbe per nulla fiero di noi.

Raggiunto quello che scopriamo essere l'ufficio immatricolazione, ci troviamo davanti tutti quelli che a

differenza nostra avevano magicamente intuito dove andare, per cui ci mettiamo in fila dietro a loro. Il funzionario di turno in quanto a movenze e mimica facciale mi ricorda il monte-tartaruga della storia infinita, forse perché infinito è anche il tempo che impiega a digitare sulla tastiera del computer.

L'uscita dalla frontiera dipende da lui, per cui tutti gli portano dei doni: mandarini, gommose e c'è chi addirittura fa sfoggio della propria professione e offre una vera e propria prestazione medica con tanto di stetoscopio.

Purtroppo nulla può contro il metodo e il modus operandi dell'inebetito funzionario, che alle 20 in pacca, chiudendo la serratura del suo ufficio, davanti agli occhi increduli di noi devoti, si volta e come un oracolo per la prima volta parla: "Tomorrow".

Ci accampiamo nel parcheggio, tra torrette e recinzioni come in un lager. Fuori cinque gradi e niente bagno.

Per fortuna Edoardo, attraverso la rete, convince un autoctono a portarci delle sigarette, mentre dei bambini entrano ed escono dal cortile come fuggiaschi solo per gridarci "Hello" e scappare ridendo.

## Gardone Riviera... ancora bandiera blu



**P**er il quarto anno consecutivo, Gardone Riviera riceve la Bandiera Blu della Fee, la Fondazione per l'educazione ambientale.

In una cerimonia, svoltasi martedì 13 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comune di Gardone Riviera, unico comune del lago di Garda, ha ricevuto l'ambito riconoscimento, che certifica non solo le acque pulite ma anche i servizi e il rispetto dell'ambiente nelle località marine e lacustri. "Sono sempre più restrittivi i parametri di valutazione stabiliti dalla Fee - riferiscono **Giampietro Seresina**, vicesindaco e assessore al Turismo, e il consigliere delegato **Stefano Ambrosini** di Gardone Riviera - che vanno da un'alta efficienza della depurazione delle acque e della rete fognaria, a una sempre maggiore raccolta

differenziata dei rifiuti, alla qualità delle acque di balneazione, alle spiagge, con il loro servizi e il personale addetto, alla sicurezza, all'abbattimento delle barriere architettoniche".

Gardone porta con sé l'onore di aver reso famoso il Garda all'estero con il suo clima e la bellezza del lago, che oggi cerca di essere sempre più promotrice di un "turismo sostenibile", nel rispetto di un territorio ancora in via di sviluppo. "Non è sufficiente partecipare ogni anno con una candidatura - sottolineano gli amministratori - ma serve dimostrare, anno dopo anno, di voler crescere, di essere cresciuti, proponendo attività di educazione ambientale, di aver migliorato i parametri già registrati l'anno precedente e serve competenza, minuzia nella raccolta dei dati, nella loro interpretazione".



**SU TUTTI GLI ARTICOLI COL BOLLINO GIALLO, IN CASSA VERRÀ FATTO LO SPECIAL PRICE PREZZO SPECIALE**



**Manerba del Garda**  
S.S. 572 Lago di Garda - Tel 0365 552510



# La Grande Guerra, una tragedia evitabile?

Il centenario della Grande Guerra è l'occasione per rivisitare e riflettere su un momento centrale dell'età contemporanea e sarà ricordato con mostre, convegni e pubblicazioni in tutta Europa.

Il 28 giugno 1914 l'assassinio a Sarajevo del duca Francesco Ferdinando fu l'evento scatenante della Grande Guerra. In questo centenario della tragedia bellica molte d'iniziativa ricorderanno le cause e le conseguenze di quella che fu la prima guerra mondiale. Dopo cinque anni di conflitto più un nulla fu come prima. Gli equilibri politici mondiali risultarono profondamente mutati. Entrarono in crisi le democrazie ed emersero regimi totalitari di destra e di sinistra. Si scatenò la violenza, aggravata dalla crisi economica. Cambiò persino la sensibilità degli individui e mutarono le forme della stessa letteratura.

L'Editrice Il Mulino ha predisposto in anticipo, per l'occasione, una serie di volumi a cominciare dall'importante saggio di Gian Enrico Rusconi, già docente di Scienze politiche all'università di Torino. S'intitola: «1914: attacco a Occidente» (330 pagine, € 24).

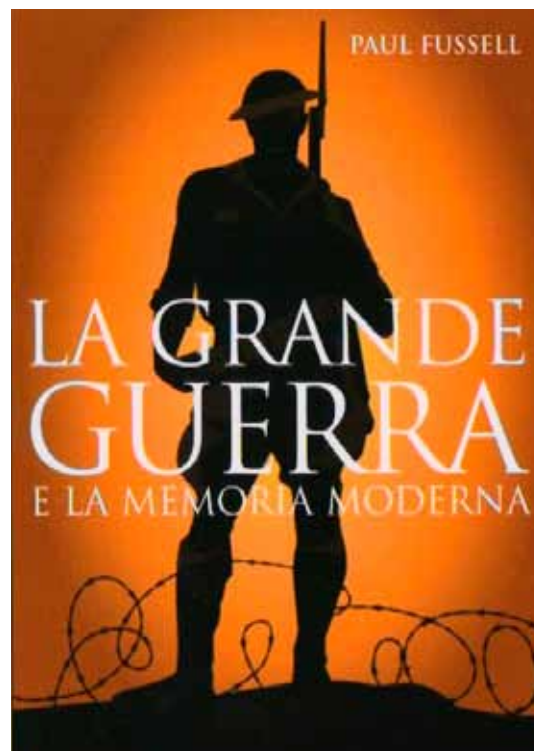
Altri quattro libri, del Mulino, mettono a fuoco particolari momenti dell'evento bellico: «Caporetto», di Angelo Gatti (465 pagine, € 15), «Il mito della Grande Guerra», di Mario Isnenghi (456 pagine, € 15), «Terra

di nessuno», di Eric J. Leed» (312 pagine, € 14), «La Grande Guerra e la memoria moderna», di Paul Fussell (488 pagine, € 15).

Sarebbe stato possibile evitare il tragico conflitto, costato a vita a un numero enorme di giovani di molte nazioni? Sì, affermano gli storici. «Evitabile, perché la successione degli avvenimenti che condusse allo scoppio delle ostilità avrebbe potuto essere interrotto in qualsiasi momento nelle cinque settimane che precedettero gli scontri armati, se la prudenza e la buona volontà avessero trovato modo di esprimersi».

Non è quindi retorico chiedersi perché il conflitto non sia stato evitato, usando prudenza e buona volontà. A meno di postulare che ogni guerra è, per definizione, assurda e irrazionale. Ma come spiegare le emozioni collettive, le passioni che si sono materializzate nell'amore di patria o nell'odio del nemico? Che ne è della dedizione di mente e di cuore di milioni e milioni di uomini che hanno accettato (molti magari solo passivamente) la guerra, pagando di persona con la vita? È stato tutto un terribile inganno? Possiamo accontentarci di definire tutto ciò un'assurdità?

Ecco gli interrogativi che si sono posti gli autori dei cinque studi, premessa indispensabile a ogni ulteriore analisi e ad ulteriori approfondimenti.



## “I misteri del Rosario” per capire il messaggio di Cristo

L'avvocato **Liborio Coaccioli** ha 55 anni e lavora all'Avvocatura dello Stato. Non si è mai spostato ma ha avuto un centinaio di fidanzate. Improvvisamente ha cambiato vita: non più ragazze, non più casinò.

La svolta è avvenuta dopo una visita a Medjugorje: «La mia vita è cambiata: prego sette volte al giorno, digiuno a pane e acqua», ha dichiarato.

«I misteri del rosario» (256 pagine, € 17,50) è il titolo del suo libro appena pubblicato con Verdechiario Edizioni in cui racconta la propria esperienza. Non è un libro devozionale, ma sottilmente apologetico, sorretto dalla speranza di raggiungere un vasta platea di lettori (specialmente laici) che, però, conservino il sano interesse al sacro nel suo aspetto mistico, tipico di un'anima in cerca dell'assoluto.

Il rosario è quindi solo un pretesto, un punto di partenza da cui prendere le mosse per compiere, a fianco del lettore, un percorso di profonda spiritualità. Ed ecco una serie d'interrogativi: Perché Gesù è nato a Betlemme? Che cos'è lo Spirito Santo? Perché l'aborto è un crimine? L'inferno esiste? È vero che è eterno? Cos'è la comunione dei santi? Esistono peccati che non possono essere perdonati? Cosa c'è oltre

la morte? Subiremo tutti un giudizio? Qualcuno ha visto ed è tornato? È vero che da varie ostie è sgorgato sangue?

L'autore si è prefisso non solo di dare risposta a queste domande ma d'indagare alcune verità fondamentali della fede cattolica, in cui ha visto perfettamente rispecchiati tutti quei valori eterni espressi da altre culture (specialmente quelle orientali, oggi di moda), ma anche di restituire al messaggio cristiano quell'alone di mistero spesso assente in molte bolse omelie domenicali e poco veicolato da certa ufficialità ecclesiastica.

Il libro nasce, dunque, dall'interesse per il messaggio portato al mondo da Cristo duemila anni fa: l'amore universale. Anche per l'autore, come per molti mistici di ogni tempo è stato folgorato dalla figura di Cristo. Il Messia ha costituito, infatti, per l'autore, un sasso d'inciampo e, al tempo stesso, una pietra angolare da cui non ha più potuto prescindere, e ha, pertanto, sentito il bisogno di renderne conto.

F.M.

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE  
**TECH-INOX**

www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti  
in acciaio inox Aisi 304/316  
taglio laser inox spess. max 12 mm.  
**Pozzolengo (BS)**

Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



Racconto di Andrea Bertorelli (capitolo III)

# Da una scintilla il fuoco

“Ti volterai...? E' così facile...”

**T**i volterai...? È così facile...".  
Scrivete e scriveva ancora Sara.

Era l'ultima ora di lezione prima dell'intervallo e la professoressa stava finendo di interrogare due sue compagne. Di norma Sara era sempre la più attenta della classe durante le lezioni, ma si concedeva spesso un po' di svago scrivendo sul diario durante le noiose interrogazioni ai compagni.

Le parole uscivano una dopo l'altra dalla sua biro ed erano talmente intrise di emozioni che difficilmente avrebbero potuto essere colte in tutto il loro significato dalle sue coetanee. C'era forza e decisione nel suo modo di scrivere: calcava forte sul suo diario quasi a voler essere sicura che, almeno lui, potesse ascoltarla.

Contraeva le dita e si chiudevano nelle spalle. Sembrava allo stesso tempo aggressiva e protettiva col suo diario: solo lei poteva scrivervi e solo lei poteva rileggere. In una classe in cui le amicizie si reggevano sulle esili fondamenta delle più stereotipate mode adolescenziali,

Sara e il suo diario si notavano come due gocce d'acqua dolce in mezzo a un oceano. La campanella decretò la fine di quell'ora che per molti (ma non per lei) sembrava interminabile. È curioso come le classi in genere prendano vita di colpo al suono dell'ultima campanella della giornata: una scintilla che riaccende un paio di dozzine di persone che neanche un secondo prima sembravano in procinto di addormentarsi.

Fu proprio così che il rumore della classe salì d'improvviso e Sara fu l'unica a concedersi quella manciata di secondi in più necessaria a finire le ultime frasi che voleva scrivere prima di alzarsi e seguire una folla già in corsa verso l'uscita.

Uscì in corridoio con il diario stretto tra le braccia incrociate davanti al petto, cercando di evitare al massimo i contatti con chi provava a superarla o chi proveniva dal verso opposto del corridoio. Il suo sguardo aveva una perenne tendenza ad indirizzarsi verso il pavimento, quasi fosse preoccupata di inciampare in chissà quale oggetto. Fu

in quell'istante che un'altra spalla urtò la sua e fece cadere il suo diario. Matteo si chinò prontamente a raccoglierglielo anticipando Sara e porgendoglielo subito dopo:

“Scusami, tutto okay? Ero sovrappensiero...” Solo in quel momento Sara alzò gli occhi e lo riconobbe.

Dopo una lieve esitazione, riprese il suo diario tra le mani e replicò, abbozzando un sorriso e abbassando nuovamente lo sguardo ma stavolta solo per una frazione di secondo:

“Tutto ok, grazie”. Matteo rispose con un sorriso più deciso ma che sembrava stranamente in armonia con il velo di tristezza che Sara parve leggergli negli occhi. La salutò con quel sorriso allontanandosi nel corridoio fino a scomparire in mezzo agli altri alunni. Sara rimase ancora immobile per qualche istante nel corridoio, in mezzo al traffico pedonale da ora di punta tipico dell'intervallo. “Ti volterai...? È così facile... o continuerai solo senza me?”

## Ballet Studio: I mitici anni '60



Le immagini che vedete sono tratte dallo spettacolo “I mitici anni '60”, a conclusione dell'anno accademico 2013/2014 della Scuola di ballo di Lonato del Garda, Asd Ballet Studio, con sede presso il Centro giovanile. La scuola è diretta dall'insegnante e coreografa Wilma Giarelli.

**GN - giene**

dalla redazione di Gardanotizie.it  
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

**Direttore editoriale:** Luca Delpozzo

**Direttore Responsabile:**

Luigi Del Pozzo

**In redazione:** Francesca Gardenato

**Collaboratori:** Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Andrea Bertorelli, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Andrea Trolese.

**I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.**

**Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore**

**Stampa:**

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

**Celofanatura editoriale**

Coop Service tel. 030 2594360

**Esclusivista pubblicità:**

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

**Redazione ed abbonamenti:**

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813

giene.gardanotizie@gmail.com

*Giene, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.*

**www.gardanotizie.it**

*primo ed unico videogiornale  
on line del lago di Garda*



*Rubrica televisiva di  
interesse gardesano in  
onda ogni settimana su:*

**ReteBrescia**  
venerdì ore 20.05  
Canale 72 e 213 DTT

**Galaxy TV**  
venerdì ore 20.30  
Lombardia CH 194 DTT  
Veneto CH 214 DTT

*presente sul canale satellitare*  
**RTB International**



# 9<sup>a</sup> SAGRA

## SAN GIOVANNI BATTISTA

20-21-22/24  
GIUGNO 2014

**serate musicali** ■

Venerdì 20

**MARCO E IL CLAN**

Sabato 21

**FILADELFIA**

Domenica 22

**GIANNI E RAFFAELLA**

**enogastronomia** ■

**palo della cuccagna** ■

**biciclettata di san giovanni** ■

**trofeo baby bike** ■

**esibizioni e giochi** ■

**luna park baby** ■

**INGRESSO GRATUITO**

**PARCO G. PAPA  
LOC. POZZE**

Città di  
Lonato del Garda  
Assessorato  
al Commercio



PARROCCHIA NATIVITÀ  
DI S. GIOVANNI BATTISTA  
Lonato del Garda (Bs)



PRO LOCO  
LONATO

con il  
patrocinio di:



PROVINCIA  
DI BRESCIA  
ASSESSORATO  
CULTURA E TURISMO

# Lonato DEL GARDA